

## Report interviste ai testimoni qualificati \_ criteri e metodo di lavoro

Gli stakeholders sono, genericamente, tutti i portatori di interesse tra cui spiccano, in particolare, i testimoni qualificati: persone che, per il ruolo che ricoprono o semplicemente per il loro vissuto, hanno avuto modo di conoscere realtà particolari e strategiche della vita cittadina e territoriale. La loro visione offre informazioni importanti sul presente di Quartucciu oltre che direttrici rilevanti rispetto al divenire che il Piano Strategico intende disegnare.

I portatori di interesse (stakeholders), attori chiave della vita (politica, sociale, economica, culturale, scolastica, associazionistica, ecc.) del paese, hanno contribuito in modo determinante all'arricchimento del quadro conoscitivo di sfondo.

Alla base di queste interviste interviene la necessità (e l'opportunità) di arricchire il quadro conoscitivo delle diverse geografie locali.

I testimoni qualificati hanno evidenziato criticità, isolato peculiarità, sottolineato potenzialità non valorizzate. Sono emerse immagini del futuro, temi e luoghi specifici che i testimoni qualificati ritengono strategici per la costruzione del futuro di Quartucciu. Informazioni e conoscenze che sfuggono al rilevamento di indicatori standard. Si tratta di visioni che poggiano su una conoscenza diretta della realtà locale, il palcoscenico sul quale questi attori si muovono, vivono e operano.

La diversa "provenienza" dei testimoni qualificati ha favorito il comporsi di un quadro che per quanto non possa dirsi esaustivo, copre comunque un raggio vasto di settori e di attività. Sono parole e informazioni che raccontano la vita del paese.

Le impressioni, le percezioni, le idee dei testimoni qualificati contribuiscono a rendere più articolato il processo di pianificazione: oltre alle idee proposte, essi rilevano criticità e opportunità offerte dal sistema, con cognizione di causa.

L'intervista è stata svolta sulla base di un canovaccio, articolato in sei domande, che ha lasciato agli intervistati la libertà di raccontare il proprio vissuto all'interno della comunità, per poi formulare la propria visione del futuro di Quartucciu.

In primis, agli intervistati è stato chiesto di isolare quegli elementi che, a loro dire, distinguono il paese, sia in senso positivo sia in senso negativo. Successivamente è stato chiesto loro di individuare quel (o quei) settore (settori) sui quali il paese dovrebbe investire in modo particolare: su quale canale convogliare le aspettative e gli sforzi di sviluppo. Scelto il settore, è stato poi chiesto in che modo loro (o la categoria che essi rappresentano) potrebbero partecipare a questo piano di sviluppo; quali possibili dinamiche e circoli virtuosi possono essere attivati all'interno del sistema paese per promuovere forme di impegno collettivo verso obiettivi condivisi.

L'intervista si è chiusa puntualmente con uno slogan, una frase che sintetizzasse al meglio la loro visione della Quartucciu del 2016.

## Elaborazione di un quadro di sintesi

L'analisi (che segue) relativa al contenuto delle interviste è stata divisa in tre sezioni: luoghi, temi e immagini. La divisione non è stata operata solo per ragioni di chiarezza espositiva ma anche alla luce dell'analisi del contenuto stesso: i testimoni qualificati hanno individuato e localizzato in **luoghi** precisi del territorio le loro idee sul futuro o semplicemente le loro critiche sul presente; le loro proiezioni al futuro hanno disegnato **immagini** che raccontano dell'evoluzione di un contesto e non solo di un settore; le loro osservazioni hanno spaziato trasversalmente, collegando o evidenziando diversi **temi**.

# 1\_LUOGHI

## CENTRO STORICO

Il centro storico del paese è visto come un vero patrimonio, da valorizzare e riscoprire. L'identità del paese si declina anche architettonicamente, in un paesaggio urbano che caratterizza l'abitato e che valorizza le impronte del passato.

La tutela delle antiche case campidanesi, la riscoperta dei particolari architettonici e, più in generale, il desiderio che lo sviluppo non diventi trasformazione spersonalizzante: gli intervistati esprimono la necessità che il centro storico venga protetto da un'edilizia approssimativa ed estranea ai caratteri storico-tradizionali dell'abitato.

Il centro storico emerge anche come possibile centro di attività commerciali tradizionali, fulcro della vita cittadina, spazio fisico che abbracci la comunità permeandola dei valori locali e di un ritrovato senso di appartenenza.

## SANT'ISIDORO

Le interviste hanno rivelato un altro fulcro delle azioni strategiche del futuro della città, i cui destini devono essere legati non unicamente ad attenzioni alla cittadina di Quartucciu. Sant'Isidoro è segnalata come una zona per l'espansione insediativa di un territorio (quello di Quartucciu), soprattutto in termini di qualità, infrastrutturazione, organizzazione di servizi ai residenti ed alla produttività. Il territorio non è considerato solo in relazione alle possibilità di trovarvi uno sbocco per futuri sviluppi abitativi: di Sant'Isidoro si vogliono valorizzare le potenzialità in materia di agricoltura biologica, turismo alternativo, saperi tradizionali...

È praticamente unanime (tra chi ne ha parlato) la convinzione che la frazione abbia sofferto per troppo tempo (e continui a soffrire) di un isolamento *eccessivo e mortificante*. Un generale miglioramento delle condizioni di mobilità e di accesso è ritenuta una condizione imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo riguardante l'isola amministrativa. La frazione paga anni di noncuranza e necessita di servizi minimi. Una criticità, rilevata trasversalmente, è l'isolamento dell'isola amministrativa rispetto all'esterno e allo stesso centro urbano.

Si tratta, secondo gli intervistati, di mettere il territorio in condizione di poter "ospitare", nel senso più ampio del termine: non solo i turisti ma gli stessi abitanti, presenti e futuri. La qualità attuale dei servizi presenti nella frazione è ritenuta decisamente inadeguata.

## GLI ASSI E I POLI DELLA CITTA'

Vengono riconosciute diverse immagini che evidenziano

- possibili linee di raccordo fra i luoghi e le attività della città,
- tracciati che appartengono al sistema di segni della natura e della storia che si pongono come potenti elementi di relazione fra le parti della città, fra il suo passato ed il suo futuro.

Riaffiorano gli assi urbani su cui si impostano le coordinate evolutive storiche dell'insediamento: l'asse della via Nazionale, antico percorso-matrice, su cui scorreva il rio Is Cungiaus (poi deviato), l'asse della via Rosselli-via don Minzoni che, da tradizionale passeggiata di Quartucciu, si candida ad assumere il ruolo di asse della cultura, raccordando diverse attività che si snodano lungo la stessa, anche localizzate su diversi comuni;

l'asse ambientale del Rio Cungiaus, attualmente vissuto come una criticità da molti cittadini che lamentano le condizioni di degrado del "canale" e di scarsa accessibilità fra la città e le zone edificate alla sinistra idrografica del fiume.

Il fiume, o "argine" come viene chiamato dai cittadini è vissuto tuttavia come opportunità, come elemento di raccordo ambientale fra sistemi urbani e sistemi naturali, come percorso qualificato di fruizione urbana, come sede di processo di riqualificazione ambientale e infrastrutturale che tende ad unire parti della città.

## 2\_TEMI

### CULTURA – UNO SPAZIO PER NOI

La cultura è un asse ritenuto decisamente strategico nelle visioni dei testimoni qualificati.

Si parla di cultura in termini di identità, di riscoperta e valorizzazione del passato. L'identità è vista come argine rinforzato da opporre all'omogeneizzazione di costumi ed abitudini legata all'espansione della "metropoli" fagocitante: Cagliari. La lotta per preservare la propria identità e per non diventare una "squallida periferia", passa per un solido processo di riconoscimento delle proprie peculiarità, di ciò che rende una comunità unica e irripetibile. Il recupero del passato è quindi visto come condizione imprescindibile a qualsiasi progetto di sviluppo futuro. Le sfide del presente, nelle immagini dei testimoni qualificati, si vincono grazie agli insegnamenti e all'eredità del passato, rielaborate in base alle necessità attuali e future.

La cultura ha però bisogno di maggiore sostegno perché possa crescere ed arrivare a coinvolgere tutta la popolazione. Si tratta, per i testimoni qualificati, di impegnarsi per l'individuazione (e la creazione ex-novo) di spazi fisici e non, dedicati.

### PAESE VS CITTA'

Un elemento ricorrente indicato dai più è legato alle dimensioni demografiche della città di Quartucciu: il fatto che si tratti, in fondo, ancora di un paese è considerato un valore. Ad essere positivamente distintivo è il fatto che la crescita, seppur veloce, non abbia snaturato il paese. Quartucciu, agli occhi dei suoi abitanti, è ancora un paese, soprattutto con riferimento ai valori tipici di solidarietà urbana.

La vicinanza alla città, coniugata ad un'autenticità paesana, è vista positivamente: la dimensione ridotta rispetta le aspettative degli abitanti in tema di vivibilità e ritmi di vita; allo stesso tempo, il fatto che Cagliari sia distante solo pochi chilometri, permette di usufruire dei servizi della grande città.

Le aspettative sono legate all'individuazione di modi che possano favorire e incentivare relazioni virtuose fra la comunità tradizionalmente cittadina di Quartucciu ed i nuovi residenti, che, insediati prevalentemente nelle aree più prossime al capoluogo, manifestano scelte e modelli d'uso della realtà metropolitana orientati verso Cagliari; tale aspetto riflette uno scollamento con il modello della città accogliente che la città vorrebbe candidarsi a rappresentare.

### EFFICIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE – COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Il rapporto tra amministrazione e amministratori, attuale e auspicato, è un tema emerso in più interviste e con riferimento a contesti diversi. Ci si lamenta della mancanza di sinergia tra amministratori e società civile; le stesse azioni dell'amministrazione talvolta mancano di incisività a causa della scarsa informazione e pubblicità che non raggiunge la popolazione, o la raggiunge in modo inefficiente. Gli intervistati auspicano un rapporto dialettico, improntato al confronto e alla compartecipazione.

### ASSOCIAZIONISMO

L'associazionismo è ritenuto un punto di forza del paese. L'alto numero di associazioni presenti e le manifestazioni portate avanti da tali associazioni sono guardate e indicate con "rispetto", soprattutto alla luce del fatto che la maggior parte di esse esiste solo grazie al volontariato e all'impegno dei partecipanti.

L'elevato numero di associazioni presente nel territorio offre agli intervistati lo spunto per due generi di commenti e di riflessioni: da un lato, il dato testimonia a favore dell'attivismo della

popolazione. È evidente la voglia di darsi da fare, di partecipare, di incidere positivamente sulla vita cittadina. Dall'altro, e sono in tanti a sottolinearlo, l'alto numero di associazioni racconta anche una criticità da superare: c'è un certo "isolamento", si lavora troppo spesso individualmente.

Le associazioni non fanno sistema, non trovano punti di contatto e operano troppo spesso in assenza di sinergia mentre invece sarebbe opportuno prima di tutto conoscersi e cercare di costruire delle reti di solidarietà e di cooperazione per rendere l'azione di ognuno più incisiva e importante.

## ESPANSIONE E INTEGRAZIONE

Tra i temi emersi trasversalmente, c'è la necessità di maggiore coesione sociale, da perseguire anche attraverso una diversa pianificazione urbanistica e una nuova geografia dei servizi.

*Bisognerebbe smetterla di pensare solo al mattone e concentrarsi maggiormente sulla qualità dei servizi.*

Sono citate quasi da tutti gli intervistati (per ragioni diverse) le grandi realtà commerciali presenti nel territorio di Quartucciu: Le Vele, il Warner Village e il più recente Diverland. Si tratta di tre realtà importanti che hanno ridisegnato in profondità la geografia economica e sociale del paese e che, evidentemente, hanno saputo imporsi all'attenzione degli abitanti.

*Carrefour ci ha dato luci e ombre con problematiche che impattano nel sociale.* Il tessuto socio-economico è stato in parte stravolto (e comunque ridisegnato) dalla comparsa di questi grandi operatori.

L'espansione degli insediamenti abitativi, come evidenziato da diversi testimoni qualificati, è stato un altro elemento di forte impatto sulla tenuta del tessuto sociale. La coesione della cittadinanza intorno a spazi fisici e non, è ritenuta un obiettivo da perseguire con maggiore impegno e volontà. La creazione di nuovi quartieri deve essere procedere con una parallela creazione di servizi minimi e indispensabili, evitando i quartieri dormitorio. *Bisogna salvaguardare la qualità della vita.*

## 4\_IMMAGINI

### PAESE E CITTA'

*Pur essendo a due passi da Cagliari, Quartucciu è pur sempre un centro con la sua storia, le sue tradizioni, le sue abitudini, i suoi mestieri.*

Nelle immagini di diversi intervistati, Quartucciu ha le potenzialità per salvaguardare i propri tratti caratteristici senza diventare periferia di Cagliari. Per scongiurare il rischio di diventare una *squallida periferia*, diversi intervistati parlano della necessità di puntare sulla cultura e, più in generale, sulla specializzazione: Quartucciu deve riuscire a fare salve le proprie peculiarità e proiettarsi nel territorio dell'area vasta forte di una propria "offerta" unica o comunque alternativa a quanto espresso dal territorio.

Un'edilizia diversa, maggiore attenzione ai servizi minimi, la valorizzazione dell'identità, la specializzazione turistica (con prodotti e risorse del territorio), la cultura (con un occhio di riguardo al Teatro) sono alcuni degli elementi portanti di questa immagine al futuro: Quartucciu diversa e alternativa alla città e non una sua triste periferia.

### LA CITTÀ DELLE TRADIZIONI

In diverse immagini al futuro proposte dagli intervistati, si pone l'accento sulla necessità che lo sviluppo sia legato a temi forti, a settori che hanno già dimostrato nel tempo di essere valide alternative a soluzioni senza futuro o a scelte del momento, a risorse non giustamente valorizzate in passato. Si tratta, a detta di diversi testimoni qualificati, di *evidenziare le proprie specificità: non si può abbracciare tutto quello che (potenzialmente) un territorio può fare, può dare e può essere.*

### LO SVILUPPO DIFFUSO

Numerosi intervistati, parlando delle diverse grandi realtà che hanno scelto di installarsi e di investire nel territorio di Quartucciu, hanno evidenziato la necessità di approfittare dell'indotto creato da questi operatori perché i benefici si distribuiscano su una fetta maggiore di popolazione e su diversi settori. Queste realtà (e quelle che in futuro sceglieranno di operare in questo territorio) devono potersi inserire in un contesto strategico che con maggiore flessibilità sappia trarre vantaggio e opportunità di sviluppo per tutti. Se, come indicato da un intervistato, non si dà una vocazione al territorio, *un'idea sulla carta vincente si trasforma velocemente in un intervento "spot" totalmente slegato ad un contesto strategico. Un'idea è vincente e dimostra la sua valenza all'interno di un determinato contesto.*


### LA CITTÀ ACCOGLIENTE/TURISMO ALTERNATIVO

Il turismo è emerso come immagine forte, strategica per il futuro di Quartucciu. Si tratta di un turismo diverso, alternativo al turismo di massa; un turismo più attento alla qualità e all'autenticità dell'esperienza. Sono le risorse ambientali e culturali del paese che, nell'immagine disegnata dagli intervistati, possono diventare il contenuto dell'offerta.

Di rilevanza strategica, ai fini turistici, è l'area di Sant'Isidoro, *un contenitore sul quale amministratori e imprenditori possono puntare per uno sviluppo dell'intero territorio di Quartucciu. Puntando sull'area archeologica, sulla creazione e sullo sviluppo dell'area urbana di Sant'Isidoro (con servizi e infrastrutture) e con la creazione di servizi per una rinascita territoriale si può operare per la creazione di posti di lavoro, per la valorizzazione del territorio dal punto di vista culturale con una linea strategica che tocchi tutti i settori.*

Il turismo è, in questa immagine, un vettore di sviluppo equilibrato che mira all'attivazione di circoli virtuosi che incidano trasversalmente su tutti i settori di attività.

Il turismo a Quartucciu beneficerà anche dell'offerta archeologica che si sta attualmente componendo: anche queste risorse devono evidentemente essere messe a sistema perché l'offerta sia integrata e varia.



### Quartucciu città per le famiglie

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

**E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?**

Non sono particolarmente qualificato per parlare della visione di Quartucciu dall'interno, dal momento che non vi abito e che vi opero da poco; oltretutto sono sardo d'adozione solo da pochi anni (4, 5).

La nostra scelta di operare qui, ha delle connotazioni talune di carattere meramente economico, altre di filosofie e scelte strategiche. Operiamo nel sociale con iniziative e interventi a favore di minori e di mamme con minori che sono in gravi condizioni di disagio. Quartucciu (in questo senso) è importante per il carcere minorile; inoltre è importante perché ha un ruolo di confine tra la città e la non città (quella che un tempo era campagna) con degli insediamenti che sono quelli caratteristici di tutte le zone di confine (Warner, Carrefour, centri commerciali) che generano ricchezza e lavoro ma anche molte problematiche che impattano sul sociale. Sono queste due caratteristiche che ci hanno portato a Quartucciu (oltre a ragioni economiche) e ne aggiungerei un'altra ancora: a noi interessava riscoprire un'architettura familiare come questa (che è classica del Campidano) che per il tipo di attività e di interventi che facciamo ci sembrava quella giusta; volevamo ricreare la famiglia allargata, volevamo ricreare un ambiente familiare che avesse del cielo però delle mura a protezione. Quartucciu è uno dei pochi comuni che ha ancora un centro storico dove esistono case campidanese, che sicuramente hanno alzato il valore al metro quadro negli ultimi anni ma che sono (rispetto ad altre strutture belle, importanti e funzionali come queste) ancora discretamente abbordabili. Sia la componente estetica funzionale, sia la componente economica sono ulteriori componenti nella scelta di operare qui.

Sono qui solo da un anno (è un'esperienza relativa) e ho un'ottica di parte, spinta su certi temi. Mi vengono da dire due cose: in positivo, vedo Quartucciu come una città viva che cresce e che ha voglia di crescere. E lo si vede perché non è una di quelle cittadine dove non c'è nessuno per strada, dove quando fa buio la gente non esce... qui c'è vita, c'è movimento. In negativo, non vedo risposte a questo movimento. Vedo i giardini qui davanti, sporchi, lasciati a sé stessi e dove la gente abbandona qualsiasi genere di rifiuti (pneumatici, water).

La responsabilità è di chi la butta ma anche di chi non la raccoglie.

Se si continua semplicemente a costruire senza ragionare (e questa intervista la colgo positivamente perché testimonia per il contrario), Quartucciu rischia di diventare un quartiere dormitorio (neanche una cittadina, ma proprio un quartiere dormitorio di Cagliari).

Penso sia necessaria una mobilitazione della società civile nel suo complesso, non solo dell'amministrazione. Ripeto, la mia è un'ottica parziale sia per il periodo, sia perché mi interessano determinate cose in particolare.

Credo nei segni e le persone hanno bisogno anche di vedere comunicato un cambiamento di indirizzo. E se vedi le scuole con i vetri rotti, le strutture in un determinato stato... capisci perché viene il privato e butta il pneumatico. Non si può lasciare una scuola per bambini e per ragazzi in certe condizioni.

Attiviamo un circolo virtuoso!

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?



Continuo ad essere monocorde, ma bisogna investire su bambini, ragazzi, giovani; è una città giovane dove vengono tante coppie giovani per metter su famiglia. I valori tradizionali sono importantissimi, ma ancora prima bisogna intervenire su condizioni urbanistiche e culturali, servizi, verde attrezzato, le scuole che funzionano... e avere un'attenzione particolare per i bambini in situazioni di disagio, i più deboli, che purtroppo nei prossimi anni non diminuiranno ma aumenteranno. Penso ci sarà un'emergenza legata alle famiglie senza casa.

### **3 In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?**

Operativamente, ci sono delle modalità che vengono definite di *housing sociale*: si cerca di non fare dei ghetti ma di miscelare popolazioni di estrazione diversa. Sono esperimenti che funzionano bene laddove esiste un piano complessivo che tende ad avere un occhio di riguardo verso chi ha particolarmente bisogno e che più in generale tende a dare una mano alla famiglia con bambini e ragazzi. È difficile fare housing sociale dove non c'è il contesto già impostato correttamente nei confronti della famiglia e dei giovani; è più facile invece dove hai già una politica che aiuta chi viene qui a metter su famiglia.

Io intendo famiglie anche molto allargate. Famiglie significa anche persone che vivono insieme, anche in comunità (come la nostra).

Al di là dello slogan e della sintesi, più in generale dovremmo smetterla di pensare al mattone e cominciare a pensare al **verde** (che abbiamo davanti e di cui nessuno si occupa), ai **servizi di assistenza**...sono tante le necessità. Io penso sia necessario un cambiamento: va bene il passato, la riscoperta dei valori...costruiamo musei, ma pensiamo anche al sociale.

Questa è una terra di confine dove stanno andando a sbattere due culture e due generazioni diverse con degli elementi di grande confronto (i centri commerciali).

### **4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

Credo nei progetti che si fanno un po' per uno. Io ho anche proposto all'amministrazione di Quartucciu per esempio di fare questa struttura insieme così come ho proposto di fare altri interventi insieme e continuerò a proporlo. Io penso che il futuro degli interventi che riguardano il sociale sia un futuro fatto di **imprenditorialità sociale** con un fondamento etico molto forte ma una compartecipazione delle attività, degli interventi e anche dei rischi imprenditoriali. E questo è il contributo che mi sento di dare; il contributo che mi sento di ricevere è una velocità, una flessibilità, un percorso più agevolato nei confronti di tutta quella burocrazia a vari livelli che oggi rende tutto più difficile.

Un percorso da fare insieme, non si deve guardare al privato come a un fornitore...bisogna cercare di ragionare in maniera diversa.

Penso a tavoli nei quali le cose si facciano insieme, si condividono gli obiettivi, si mettono a disposizione le proprie competenze complementari. Io dico e allo stesso tempo mi spavento all'idea di una traduzione di tutto questo in **tavoli** con 12 persone...credo molto che nel futuro le decisioni andranno prese sempre più velocemente. C'è bisogno di decisioni veloci, forti e di scelte radicali per cui non credo nella burocrazia; c'è bisogno di condivisione ma deve essere un momento di condivisione dopodiché la cosa si fa.

### **5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

All'interno del sociale, non ci siamo noi.

Al di là di questo, io la maggior parte di queste realtà non le conosco.

Massimo rispetto per tutti, però probabilmente è il caso di concentrarsi su pochi operatori, su quelli che fanno la differenza.

Auspico un incremento del numero di imprese che operano in questo territorio. Sono le imprese, più delle associazioni, a portare ricchezza e lavoro.

**6** Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?

**Quartucciu città** per le famiglie

## Quartucciu città di storia, archeologia e turismo

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?

Io sono un quartucciese DOC (facendo l'albero genealogico sono riuscito a tornare indietro fino al 1600); amo il mio paese e stimo chi ci abita.

A Quartucciu ci sono diverse realtà interessanti che raccontano sia elementi positivi che elementi negativi.

Carrefour ha dato un nome (visibilità) a Quartucciu, se ne sente parlare anche nei giornali; ha dato lavoro a un certo numero di persone del paese; la concorrenza ha portato dei benefici all'acquisto.

Ogni medaglia però ha il suo rovescio: se è vero che molti giovani del paese vi hanno trovato lavoro, allo stesso modo i nuovi centri commerciali hanno danneggiato il tessuto commerciale preesistente. Quartucciu era pieno di piccole botteghe artigianali e commerciali che davano da vivere a molte famiglie. Adesso la gente compra tutto nei centri commerciali, prima invece si andava in queste piccole botteghe. Stiamo parlando di famiglie che hanno perso il lavoro! Carrefour ci ha portato luci ed ombre, cose buone e cose cattive.

Una bella realtà è quella del nuovo quartiere "Le Serre", ma nella stessa area prima c'era un'azienda veramente ben organizzata, che forse era una realtà migliore. 15 ettari di serre che esportavano fiori in tutta Europa sono sparite. Sono stati costruiti palazzi, è un bellissimo quartiere e la gente ne è contenta. So che ci sarà presto una bella piazza, c'è un mercato...

La Via Don Minzoni che da Selargius porta a Quartu è bellissima. Ci sono molti negozi, importanti e utili (funzionali). Però il fiore all'occhiello del nostro paese è via Nazionale, che parte dalla 554, va dritta per un paio di km arrivando fino a dove hanno fatto il cavalcavia della Quartu-Cagliari. Prima ci passava il Rio Is Cungiaus ma poi è diventata strada, la più bella. Ci sono la maggior parte dei servizi commerciali, artigianali, sedi di associazioni, sedi di partito... tutte le strade del paese convergono su Via Nazionale. È quindi una strada che ha dovuto sopportare nel tempo tutto il traffico di Quartucciu.

Nel progetto iniziale la strada non doveva fermarsi alla 554, doveva attraversare via Minzoni e arrivare a Viale Marconi. Tutto il traffico della 125 doveva andare direttamente su viale Marconi. Invece questo progetto si è fermato e tutto il traffico della 125 è confluito su via Nazionale. E non è poco: stiamo parlando di tutti i paesi della zona, ci abitano migliaia di persone. Arrivano sulla 554 e poi passano tutti da Quartucciu.

Da poco Quartucciu ha reso Via Nazionale senso unico. È successo il caos perché la gente non sapeva più dove andare. Purtroppo non abbiamo una strada alternativa. Mai il comune di Cagliari (dal '28 agli anni '80 non eravamo autonomi), mai da comune autonomo...nessuno ha pensato ad una strada alternativa a Via Nazionale. Oggi il traffico, istituendo il senso unico, è stato in parte deviato, ma non è abbastanza.

Via Nazionale è un elemento caratterizzante di Quartucciu, sia in termini positivi (perché è la strada più bella) che in termini negativi perché c'è troppo traffico.

Bisognerebbe riprendere quel vecchio progetto che dalla 554, si tratta di un paio di chilometri. Oppure, in alternativa, si potrebbe passare lungo il canale di Is Cungiaus, dove è stato deviato il traffico, ma senza fermarsi e arrivando in viale Marconi. Bisogna togliere il traffico dal centro del paese. Non sono un tecnico ma mi sembra elementare. Il traffico non può essere così disordinato.

Un'altra criticità: abbiamo solo la piazza parrocchiale, per il resto non abbiamo delle belle **piazze**. L'unica, appunto, è piazza Parrocchia. So che sono previsti degli interventi in Piazza Sunda, anche un teatro (ed è una cosa che manca). In generale, ci vuole più **verde**.

È nato un nuovo quartiere. E anche lì non mi sembra ci siano spazi verdi. È una gravissima mancanza.

**2 In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?**

Bisognerebbe portare la strada dalla 554 direttamente su Viale Marconi. Visto che non è più possibile fare una strada alternativa a Via Nazionale. Questo per la **viabilità**. Poi secondo me bisogna puntare sul turismo.

**3 In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?**

Quartucciu nel tempo è stato un grande paese agricolo, grande produttore di mandorle (con Sinnai e Quartu). Poi ci sono stati i vigneti, adesso non ci sono più neanche quelli...

Ancora: il paese è diviso in due campagne. La campagna di Flumini è bellissima: ci sono due fiumi, il villaggio di Sant'Isidoro...In tutta quella zona c'è tanta gente. Da quest'anno c'è anche Diverland, con tantissimi visitatori. Inoltre il nostro territorio, a parte l'agricoltura, ha tante potenzialità. In queste campagne c'è di tutto. Poco, ma di tutto, e non solo dal punto di vista agricolo: ci sono anche tante potenzialità archeologiche che però vanno valorizzate (e cercate). Bisognerebbe incentivare **campagne di scavo**.

A noi è capitato spesso di trovare dei reperti. Io stesso avevo un terreno con una pianta d'ulivo enorme; quando ho deciso di toglierla per impiantare un vigneto abbiamo trovato una tomba antica. Si tratta di una zona archeologica molto importante ma non è stato fatto ancora granché.

Ancora: Is Concias, vicino a Diverland, quella è una zona che potrebbe dare tanto in campo turistico, essendo molto bella e molto interessante da un punto di vista archeologico.

Le potenzialità non esistono solo in questa zona ma anche nel paese: Pill' 'e Matta con la Necropoli e, dall'altra parte, Cuccuru Linu che sembra il balcone del paese. A Cuccuru Linu era previsto di fare qualcosa di importante poi non se n'è parlato più, invece bisognerebbe valorizzarla. C'è comunque da dire che si sta puntando anche sulle aziende agrituristiche e che i risultati sono incoraggianti.

Per tutte queste ragioni, il futuro lo vedo legato al turismo, non certo all'agricoltura. C'è ancora qualche vigna, ma anche la viticoltura non ha più il peso di un tempo.

Per puntare sul turismo, soprattutto in questa zona, il Comune deve impegnarsi per migliorare le **strade**...negozi e attività commerciali nascono da sé. A parte le strade, non so cosa possa fare il Comune: le piccole iniziative le vedo più legate all'iniziativa privata.

**4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

Io, da coltivatore diretto, non vedo più lo sviluppo nell'agricoltura. Ciononostante penso che l'agricoltura possa continuare ad avere un suo ruolo, ma in modo diverso: diventando tutti piccoli agricoltori. Oggi nelle nostre campagne non si può costruire niente. Se invece si desse la possibilità di farlo, andandoci ad abitare, le persone si curerebbero di più della terra e ci si dedicherebbe con maggior slancio.

Abbiamo perso i mandorleti, abbiamo perso i vigneti ma abbiamo ancora gli ulivi, la pianta più bella. L'olio che si produce poi è ottimo. Uno **sviluppo dell'olivicultura** lo vedo molto positivamente.

**5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

In parte.

Ci sono delle associazioni molto importanti che vanno assolutamente aiutate. Penso alla Pro Loco, conosciuta da tutti: eppure non ha una sede e paga l'affitto.

Fare cultura, fare poesia...il Comune dovrebbe occuparsene maggiormente, per esempio istituendo dei **premi letterari**.

Non ci vedo scritto (nell'allegato) **Casa Cossu**. È un locale che un privato ha dato al Comune perché diventasse uno spazio per gli anziani. In questa casa ci vanno tante persone, ci vado anch'io. Ci sono due gruppi in particolare, uno si dedica alla poesia... tutti i sabati si deve fare una gara poetica. E adesso comincia a venire la gente dai paesi vicini, perché è una cosa bellissima. Il nostro paese ha una grande tradizione culturale, ci sono stati grandi cantadores.

Non è facile coinvolgere i giovani in questo genere di attività, perché loro parlano l'italiano. Noi abbiamo proposto all'amministrazione comunale e alla scuola di dedicare un paio d'ore alla settimana all'**insegnamento della lingua sarda**, del nostro dialetto. Ci siamo offerti noi, gratuitamente. Non abbiamo avuto risposte.

Ancora: perché non mettere **Casa Angioni** a disposizione della Pro Loco o della Banda Musicale?

**6** Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?

**Quartucciu città** di storia, archeologia e turismo.

## Quartucciu, la tua città

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu "interessante" anche per chi non vive e non opera qui?

Io non abito a Quartucciu ma mi sento quasi "cittadino onorario" visto che da otto anni opero in questa struttura che è all'interno del Comune. Per questa ragione e tramite i contatti con le amministrazioni che si sono succedute e con tutti gli elementi che all'interno del circuito cittadino concorrono alla sua gestione, mi sono potuto rendere conto che in questo arco di tempo Quartucciu è cresciuta molto. Il nostro arrivo da un lato ha creato molte opportunità di lavoro, dall'altro ha concorso ad aumentare la visibilità di Quartucciu, forse non del territorio ma quantomeno della cittadina. Del resto Quartucciu è stata abbastanza dinamica soprattutto per quanto riguarda l'aspetto abitativo. È una crescita che ha diversi risvolti: positivi, in termini di ricadute economiche e anche perché la crescita fa diventare il Comune, un Comune più importante, con un peso superiore rispetto al passato anche nei confronti di Cagliari stessa che invece, di contro, ha visto diminuire il numero dei suoi abitanti a vantaggio dei centri del suo hinterland. L'aspetto "negativo" (che è poi diretta conseguenza della crescita e quindi non è negativo in sé) è legato al fatto che un territorio che cresce in questo modo ha nuove esigenze di natura diversa. Parlo di tutta una serie di servizi (viabilità, sanità, scuole) che prima non erano pensabili (e forse nemmeno auspicabili) e che adesso diventano necessari per una cittadina che va per i quindicimila abitanti.

Non sta a me giudicare se il nostro arrivo abbia creato più problemi che opportunità. Sicuramente i nostri centri hanno creato, intorno a questo luogo, un interesse che va gestito. Un interesse molto forte, molto ampio e di varia natura; prima di tutto c'è uno spostamento delle persone, spostamento che nella mente dei consumatori è legato anche al luogo: non sto andando a Cagliari, sto andando a Quartucciu. La nostra presenza, senza negare le difficoltà (anche solo logistiche), ha comunque dato impulso alla frequentazione e alla conoscenza di questo territorio.

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è - secondo lei - la linea strategica da seguire per il futuro della città?

Mi piacerebbe vedere Quartucciu (e quindi il suo territorio) all'interno di **un contesto "strategico"**. Secondo me è fondamentale evidenziare le proprie specificità: non si può abbracciare tutto quello che (potenzialmente) un territorio può fare, può dare e può essere. Quartucciu potrebbe dare molto di più puntando (ne dico una su tutte) sulla sua storia e sulle sue professioni. Mi piace pensare ad un paese che abbia un suo **polo artigianale** declinato in questo modo: un polo commerciale e di intrattenimento, come il nostro, e un polo commerciale, all'interno del paese, gestito in modo professionale e strategico da persone che amano il proprio lavoro e che lo fanno con passione e imprenditorialità. Sarebbe una perfetta integrazione con quello che il territorio attualmente sta creando.

Non mi piacciono i paragoni perché ognuno è sé stesso, indipendentemente e a prescindere. Però devo dire che a me, dell'hinterland cagliaritano, piace molto Pula, proprio perché, a mio avviso, lì hanno fatto esattamente ciò di cui parlavo: hanno esaltato le proprie strutture, mettendo in risalto tutto ciò che di buono e di bello è presente nel loro territorio, hanno reso il paese un "paese sardo", hanno scommesso sull'estate, sulla ricettività, sul movimento delle persone, sull'artigianato, sull'intrattenimento estivo. Quartucciu ha tutte le carte in regola per funzionare altrettanto bene.

Bisogna, quindi, cercare intanto di chiarirsi le idee molto bene, e poi compiere delle scelte; a quel punto investire tutte le risorse proprie e altrui. Insisto sulle risorse esterne perché molto spesso non si hanno le risorse perché non si hanno dei progetti. È una bella scommessa, ma è il futuro.

Si tratta di mettere in giusto risalto le proprie caratteristiche, il proprio modo di essere.

**3 In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?**

Qualunque cosa pensiamo di fare, può essere fatta solo ed esclusivamente se esiste la volontà di tutti gli attori coinvolti a farla. Per cui le amministrazioni pubbliche hanno il ruolo fondamentale di impulso, coordinamento e sfruttamento delle risorse (risorse in senso lato: imprese, persone e denaro). L'asse pubblico-privato è fondamentale per studiare una strategia che possa dare risposte a tutti coloro che partecipano.

Anche noi, come commercianti, ci mettiamo in testa di trovare i modi migliori per attrarre da noi il maggior numero possibile di persone. I vantaggi sono evidentemente reciproci, perché al vantaggio economico del commerciante ne promana un vantaggio di soddisfazione e di gradimento da parte dei clienti che trovano in un posto, piuttosto che in un altro, un ambiente coinvolgente, stimolante, tranquillo e quant'altro. Questo microcosmo, secondo me, dovrebbe essere trasferito in un macrocosmo che è il territorio.

**4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

Noi abbiamo fatto nel nostro passato, e sicuramente faremo nel nostro futuro, tutta una serie di passaggi e di avvenimenti che, ancorché fatti per noi, hanno avuto risonanza anche per il territorio.

La nostra struttura è all'interno di un territorio quindi noi cerchiamo di "portare avanti" anche il territorio. Per questo col Comune abbiamo sempre voluto un rapporto di partnership sia come coinvolgimento diretto, sia come appoggio alle manifestazioni che facciamo. Parlo di manifestazioni a livello regionale e anche nazionale, iniziative che hanno creato anche delle aspettative nei nostri clienti, lasciando un segno. È visibilità anche per il Comune e per chiunque partecipi, non solo per noi.

Con la massima disponibilità anche noi diamo e vogliamo dare una mano, per esempio abbiamo già un accordo per presentare questo stesso piano strategico nelle nostre gallerie.

È uno **scambio virtuoso** tra noi, che sappiamo essere all'interno del territorio, e il territorio stesso, con i suoi rappresentanti che sanno di poter contare su di noi.

**5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritiene fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

Aggiungerei le associazioni sportive perché mi pare di aver notato, in questi ultimi anni, un ritrovato interesse, soprattutto dei ragazzi, verso lo sport (penso in particolare al basket). Mi sembra che si stia facendo un gran lavoro da questo punto di vista e questa è una cosa molto importante perché parlando di ragazzi parliamo di famiglie: sono due concetti collegati. È auspicabile che ad un luogo di aggregazione per ragazzi si accompagni anche un luogo di aggregazione per gli accompagnatori dei ragazzi.

A Quartucciu quest'anno è sorto l'acquapark che rischia però di diventare una cattedrale nel deserto se poi nel territorio non sorgono tutta una serie di strutture di altra natura che diano **una vocazione al territorio** stesso. Se questo non avviene, un'idea sulla carta vincente si trasforma velocemente in un intervento "spot" totalmente slegato ad un contesto strategico. Un'idea è vincente e dimostra la sua valenza all'interno di un determinato contesto.

**6 Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?**

**Quartucciu** la tua città

Una città che deve essere vissuta da tutti come la propria. Un luogo dove si sta e si sta bene.

## Quartucciu città di arte, di cultura, di antichi saperi

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?

Rispetto all'hinterland, Quartucciu, essendo rimasta la città più piccola, ha conservato un modo di vivere più paesano. Anche il fatto di non aver superato (ancora per poco) la soglia dei quindicimila abitanti per me è una cosa positiva. Io preferisco questo contesto perché lo trovo più vicino al mio modo di vivere. A tutto ciò si aggiunge il vantaggio di poter usufruire di privilegi e comodità della città (distante solo pochi chilometri).

Quartucciu ha poi conservato il suo centro storico meglio di quanto non sia successo altrove. Mi riferisco a Via Raffaele Piras, anticamente Via Centrale; e a tutte le strade limitrofe. Qui intorno ci sono tre Chiese (Sant'Efisia, San Biagio e San Giorgio); è strano che una comunità così piccola avesse l'esigenza di avere tre chiese in pochi metri quadrati: sono particolarità che caratterizzano il nostro paese.

Il **centro storico** non è tutto conservato bene, negli anni '70 i danni sono stati fatti. Poi con la consapevolezza degli anni '90 le case sono state ristrutturate. Oggi non si stanno costruendo appartamenti ma si sta lavorando sulla conservazione.

Aver tenuto queste case, belle, vivibili, che hanno mantenuto le caratteristiche della casa campidanese, decisamente più umana, è un valore, una risorsa. Io vivo in pieno centro ma vivo ancora come in un paese.

Oltre al centro storico e alle tradizioni, Quartucciu ha mantenuto certi saperi: qui posso ancora comprare la fregola sarda e i dolci fatti in casa.

Ci sono poi altri valori. Quartucciu era famosissima per i muratori, ha portato in tutta la Sardegna i più grandi artigiani di questo settore; l'attaccamento alle tradizioni è quindi trasversale.

Ci sono diversi gruppi teatrali che hanno fatto storia (Olata, Is Mascareddas) e altre attività culturali importantissime. La recente scoperta del sito archeologico, uno dei più importanti della Sardegna, offre poi grandi opportunità (penso al turistico).

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?

Quartucciu deve mantenere le sue caratteristiche. La parte più consumistica e moderna è stata realizzata. Adesso Quartucciu deve esprimere le sue potenzialità in campo artistico e artigianale. Sarebbe importante che il Comune acquisisse i due vecchi cinema per trasformarli in **centri di attività culturale**. Si potrebbero convertire per esempio in teatri. Basterebbe un teatro di 150, 200, 300 posti: sarebbe uno spazio adatto per organizzare festival e rassegne di un certo livello. La parte museale del resto verrà costruita con tutte le misure e le infrastrutture di accompagnamento previste. Adesso bisognerebbe aumentare le attività tradizionali come la panificazione, i dolci. Non possiamo metterci a fare cose che non sono nostre ma valorizzare quello che sappiamo fare e che già facciamo.

Quartucciu deve puntare a un turismo intelligente, alternativo. Non esiste solo la Sardegna del mare e Quartucciu può puntare ad attirare il **turismo culturale**.

Piuttosto che costruire un albergo (come tanti nell'hinterland), bisogna incentivare e incoraggiare la costruzione di strutture quali **B&B e agriturismo** per fare in modo di immergere i visitatori in una realtà tipica come la nostra.

**3** In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?



I modi li ho indicati.

Mi piacerebbe che le attività tradizionali fossero più strutturate. Sono potenzialità che esistono; si tratta di metterle a sistema e di strutturarle.

**4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

Per chi lavora in campo artistico, le cose andrebbero meglio se avessimo **un posto per noi**. In riferimento ai giovani, penso che Quartucciu debba offrire loro più possibilità.

Se una città propone una scuola civica, laboratori di teatro e di marionette, i ragazzi possono trovare qualcosa che incontri il loro gradimento. Chiaramente lo stesso discorso vale per le attività sportive. Dobbiamo offrire possibilità.

È un modo per radicarli nel territorio. Troppi bambini non frequentano le scuole locali. Questo è successo perché per lungo tempo non si sono offerti servizi adatti alle famiglie con esigenze lavorative. Adesso è difficile recuperare questi bambini. È il gatto che si morde la coda: una volta che il bambino frequenta altri ambienti, non è facile recuperarli. La scuola deve recuperare questi bambini per inserirli nel contesto nel quale abitano.

**5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

Tutto il mondo artistico e tutti coloro che conservano saperi da tutelare (artigiani, contadini).

**6 Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?**

**Quartucciu città/territorio** di arte, di cultura, di antichi saperi.

Vivere in un paese è una scelta di vita.

## Quartucciu città dello sport e della cultura

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?

Per quanto riguarda gli aspetti positivi, Quartucciu sta diventando una realtà molto interessante e si sta mettendo al centro di un palcoscenico di servizi (a mio avviso molto importanti) per il tempo libero (cinema, shopping) grazie al fatto che l'amministrazione ha preso accordi con grandi catene commerciali (o nello specifico anche con il Warner Village) per avere nel nostro territorio queste importantissime fonti di rientro economico e di visibilità. Da quando nel nostro territorio si sono insediate queste grandi realtà (penso anche a Diverland, il parco acquatico), si parla di Quartucciu in termini di sviluppo. Un grande sviluppo.

Quando non c'erano queste importanti novità non si parlava tanto di Quartucciu. La visibilità del nostro paese è aumentata sensibilmente.

Passando agli elementi negativamente distintivi, io vedo ancora il cittadino di Quartucciu come un paesano, a livello di mentalità. Dovremmo pensare a Quartucciu come ad una città che deve aprirsi al mondo collegando i suoi servizi a quelli degli altri: siamo collegati a Quartu, Selargius, Monserrato, Cagliari... Dobbiamo entrare nell'ottica che siamo uniti fisicamente, commercialmente e lavorativamente ad altre realtà, altre città che devono aiutarsi a sviluppare le proprie potenzialità. Questo significa anche guardare a quello che di positivo stanno facendo gli altri e non solo a quello che stiamo facendo noi.

Quindi: dall'esterno stanno venendo da noi, imprenditorialmente stiamo crescendo; ma noi abbiamo ancora una mentalità paesana che non percepisce le potenzialità di questo sviluppo.

Pensiamo solo ai nostri interessi, al nostro orticello, senza pensare che però così non miglioriamo a livello generale, ma restiamo uguali nel tempo.

Agli occhi esterni, come territorio, a livello strategico certe grandi aziende ci vedono come un punto importante per potersi insediare e fare business. Noi dobbiamo lavorare con loro per far crescere Quartucciu. E smettere di guardarli come se volessero solo prenderci qualcosa.

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?

Lo sport è fondamentale. A mio parere bisogna creare dei servizi che permettano ai cittadini di stare bene fisicamente e mentalmente. Non vedo un paese, una città, che pensa a migliorare i servizi a livello sportivo, a livello di stile di vita...il benessere (lo sviluppo) non è visto in relazione allo sport.

Invece lo sport aiuta a stare bene e a socializzare, a qualsiasi età.

Visto il dilagare di certi problemi sociali (droghe, bullismo...) si deve pensare che lo sport aiuta anche a tenere impegnata la gente, a occupare il tempo libero in modo sano e positivo. Finita la scuola, finito il lavoro... ci si dovrebbe tenere occupati in modo di farsi del bene: lo sport risponde a queste esigenze.

**3** In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?

Bisogna creare dei servizi sportivi. Non c'è una piscina comunale, adesso dobbiamo andare altrove, nei comuni limitrofi. E non c'è nessuno che a livello imprenditoriale abbia deciso di investire per farla (mi sembra un dato rilevante).

Poi si dovrebbero trovare degli spazi per campi di calcio e calcetto (gestiti dal comune ma anche no) e per praticare sport di terra. E pensare anche ad altri sport che magari non sono molto

diffusi o conosciuti e che incontrano il favore di categorie sociali diverse (attività sportive per handicappati). Bisogna investire nella manutenzione di strutture esistenti, crearne delle nuove e metterle a disposizione della collettività. **(sport per tutti)**

**4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

Il mio settore è quello del fitness, tutto quello che all'interno di una palestra si può fare per stare bene a livello fisico e mentale.

Io sto cercando di percorrere la strada che indicavo: insegnare alla gente che tenere il proprio corpo allenato serve per stare bene in salute. E inculcare nella mente delle persone che questo esercizio, protratto nel tempo, porta a star bene fino ad età avanzata.

Io vorrei che ci fossero altre persone che anche in altri settori, magari con l'aiuto del comune, si impegnassero (anche solo promuovendo da un punto di vista pubblicitario) per mandare questo messaggio: lo sport fa stare bene la persona.

Dobbiamo aiutare il paese a crescere da questo punto di vista.

Lo sport può prevenire e combattere il disagio giovanile, anche di fronte ai problemi e alle difficoltà del nostro tempo (la disoccupazione per esempio).

Nel nostro piccolo, con i nostri clienti cerchiamo di far capire questo. Non si deve fare sport per perdere 10 kg, bisogna farlo con costanza e continuità per stare bene sempre.

**5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

Sì, mi sembra realistica.

**6 Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?**

**Quartucciu città** dello sport e della cultura.

## Quartucciu città/territorio in sviluppo

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?

In termini positivi sicuramente Quartucciu si distingue perché pur essendo vicina a Cagliari mantiene la sua dimensione di paese, ha conservato la sua identità culturale. Chi viene a vivere a Quartucciu ha ancora la possibilità di vivere in una dimensione più umana. Quartucciu ha un territorio che si sviluppa oltre il centro abitato e ha grandissime potenzialità di sviluppo urbanistico e imprenditoriale: dà molte possibilità a chi vuole operare nel territorio a livello culturale, sportivo, imprenditoriale...

Aspetti negativi: sino ad ora le amministrazioni che hanno curato gli interessi di Quartucciu non hanno sviluppato queste potenzialità, non hanno saputo dare la spinta necessaria perché queste potenzialità venissero fuori. Quartucciu è rimasta perciò una città un po' ferma, stagnante, così chi viene a vivere a Quartucciu non si identifica con la realtà locale; così le iniziative imprenditoriali non sono state sostenute, soprattutto quelle degli stessi quartuccesi: si è data più importanza a gruppi che venivano da fuori (per esempio, Carrefour che ha creato posti di lavoro ma poco altro).

Interessante, per chi non è di Quartucciu, è trovare ancora una dimensione di paese vivibile, tranquillo, e poi con notevoli possibilità di sviluppo: è tutto da fare, si possono creare grandi opere.

Io opero in un'impresa agricola. Noi stiamo aprendo le porte della nostra azienda con dei progetti che mirano a creare iniziative di sviluppo (dell'allevamento del cavallo anglo-arabo-sardo per esempio) e altre attività. Lo sviluppo del settore dell'agricoltura può creare posti di lavoro ma il nostro lavoro è interessante anche per altre forme di associazionismo, per chi si occupa di portatori di handicap... È un progetto articolato.

Noi vorremmo sviluppare in particolare la zona di Sant'Isidoro forse finora la più trascurata dall'amministrazione. Un tempo era il punto di riferimento per i quartuccesi: tutti avevano la casa in campagna e ci si andava a villeggiare. Ci sono case particolari, con la loro bellezza e con una loro storia.

La nostra azienda si sviluppa proprio intorno alla borgata in una zona panoramica con vista fino al mare. C'è una zona archeologica molto interessante, c'è il nuraghe **Nanni e Arrù** e tanto altro. Intorno a queste risorse vorremmo sviluppare un progetto che sia legato all'ambiente e alla cultura e che sia anche portatore di ricchezza non solo per Quartucciu ma anche per l'intera provincia dal punto di vista turistico oltre che culturale.

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?

Noi come linea nostra, partendo dallo sviluppo del territorio e dell'ambiente, vorremmo creare una serie di poli...vorremmo sviluppare l'allevamento del cavallo anglo-arabo-sardo, lo sviluppo e la valorizzazione a livello culturale del **nuraghe Nanni Arrù** creando un **percorso** (in collegamento con la sovrintendenza e con l'amministrazione comunale di Quartucciu) che sia legato alla fattoria didattica non soltanto a **livello ambientale** ma anche a **livello culturale**.

In un percorso che è comunque sempre legato all'area urbana, secondo noi l'area di Sant'Isidoro è un contenitore sul quale amministratori e imprenditori possono puntare per uno sviluppo dell'intero territorio di Quartucciu. Puntando sull'area archeologica, sulla creazione e sullo sviluppo dell'area urbana di Sant'Isidoro (con servizi e infrastrutture) e con la creazione di servizi per una rinascita territoriale si può operare per la creazione di posti di lavoro, per la

valorizzazione del territorio dal punto di vista culturale con una linea strategica che tocchi tutti i settori.

### **3 In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?**

Un settore sul quale la nostra impresa ha puntato è la creazione di una **fattoria didattica**: si tratta di un centro agricolo nel quale chi opera mette a disposizione la propria impresa a servizio delle scuole o delle associazioni che sono interessate a conoscere il mondo agricolo (come si coltiva la terra, come si allevano gli animali). È un percorso che può toccare tutti questi settori (agricoltura, allevamento del cavallo, mietitura) nelle loro diverse fasi: si coprirebbero tutti i dodici mesi dell'anno. Un percorso che ci porterebbe a conoscere il nuraghe **Nanni Arrù**, ci porterebbe a conoscere la borgata di Sant'Isidoro (siamo limitrofi)... un percorso che ha già il suo organigramma (che sarà approfondito) e che sarebbe una grande fonte di interesse non solo per le scolaresche ma per chiunque voglia vivere all'aperto e cercare un posto che sia vicino alla città ma facilmente raggiungibile.

### **4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

Noi abbiamo messo già a disposizione (rispetto all'amministrazione in particolare ma anche in contatto con altri imprenditori) la nostra azienda, un'azienda che offre notevoli possibilità da un punto di vista turistico con la creazione di punti di ristoro e centri di ospitalità quali l'albergo diffuso, bed and breakfast, centri sportivi... sto già indicando alcuni dei nostri interessi che si stanno esprimendo a livello di progetto con i POR, i PIA e con i quali stiamo già lavorando. Noi offriamo l'oggetto del nostro lavoro, del nostro sapere, del nostro conoscere perché tutto ciò possa offrire a Quartucciu una ricchezza, migliorare il territorio, creare posti di lavoro con tutte le attività che si vogliono realizzare (l'allevamento del cavallo, le piante officinali, la fattoria didattica, gli agriturismi, l'albergo diffuso, i percorsi archeologici...) e che, in sintesi, possono essere uno dei poli del piano strategico integrandosi con attività già presenti nel nostro territorio. Limitrofi alla nostra azienda, senza soluzione di continuità, si estende un campo da golf già operativo e col quale si sta portando avanti un discorso comune cosicché i due progetti possano andare di pari passo. Sono attività che non si ostacolano ma che offrono il proprio contributo in un interesse comune. La nostra integrazione si estende anche ad altri comuni: il campo da golf è nel comune di Quartu Sant'Elena.

A tre km da noi c'è il mare, poi c'è il nuovo parco acquatico (pochi km), il Parco dei Sette Fratelli...si potrebbe parlare per ore delle potenzialità di questo territorio.

E poi, è un'offerta per tutti i livelli: dal campo da golf alla passeggiata a cavallo, o il semplice percorso archeologico... c'è un'offerta massima.

### **5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

Sì, rappresenta sufficientemente la nostra realtà.

Aggiungerei CTM: non ci sono **collegamenti** (CTM) tra la città compatta e l'isola di Sant'Isidoro e questo è uno dei limiti più forti.

(Le attività che noi proponiamo si integrerebbero con quello che già esiste nel territorio)

### **6 Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?**

**Quartucciu città/territorio in sviluppo**

## Quartucciu, città/territorio antico e moderno con criterio

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?

Non essendo io di Quartucciu, non posso che provare ad immaginare quello che pensano gli abitanti e in particolare mi vengono in mente due fasce di età: quella dei giovani e quella degli anziani. Quartucciu non è più un paese, è ormai una città (essendo cresciuta moltissimo da un punto di vista urbanistico negli ultimi dieci anni) e noi (i centri commerciali) ne siamo la testimonianza. La fascia più anziana potrebbe non aver visto di buon occhio questo sviluppo, al contrario dei giovani. I giovani, residenti ma anche provenienti dai paesi limitrofi, forse vedono di buon occhio questo sviluppo che, del resto, ha delle qualità.

Io ho notato che l'amministrazione ha una grande attenzione nei confronti della memoria storica del paese e bisognerebbe continuare su questa linea anche per il futuro. Al tempo stesso, visto che Quartucciu è inserita in un'area di cinta urbana estremamente importante, è indispensabile che si continui in quest'opera di sviluppo edilizio e di espansione delle zone abitative però in maniera oculata, con criterio (i servizi, le strade ecc.). Sostanzialmente un po' tutte le aree urbane si trovano ad affrontare i problemi di una crescita urbana di un certo tipo e spesso la viabilità non conosce la stessa crescita. Non è un problema tipico di Quartucciu ma è anche un problema di Quartucciu e di tutte le aree urbane. Sarebbe opportuno con questo Piano strategico inserire l'opzione della **viabilità**. Del resto già oggi attraversare il paese dalla ss 554 all'area che si avvicina a Cagliari è un'operazione piuttosto problematica.

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?

Parlare di un settore in particolare, industria, commercio, artigianato o altro, mi sembra riduttivo; tutto va inserito nel contesto della grande cinta urbana di cui Quartucciu fa parte. Il paese, per esempio, può svolgere un ruolo importante nel contesto del Consorzio che si occupa del Parco di Molentargius perché tutte le comunità del territorio potranno trarre beneficio da un avvio concreto del Parco. Quartucciu, nonostante sia il centro più piccolo dell'area, è il centro che, insieme a Quartu, si affaccia “meglio” sul Parco. È chiaro che l'insieme non può funzionare senza un approccio serio e sistematico al problema della viabilità. Noi stessi (i centri commerciali) del resto siamo una delle cause dei problemi legati alla viabilità e tutti insieme dobbiamo pensare alla realizzazione delle condizioni migliori per una viabilità efficace, funzionale alla fruizione delle risorse del territorio.

Parlando di espansione urbana, io credo che alla creazione di nuovi quartieri debba essere accompagnata la creazione di servizi minimi e indispensabili. Bisognerebbe evitare i quartieri dormitorio: è logico che nascano nuovi quartieri con persone che si spostano in città però bisogna salvaguardare la qualità della vita. Le attività storiche, artigianali, i panifici, andrebbero invece valorizzate nel centro storico, dove del resto sono già presenti. Hanno una valenza fondamentale, per mantenere la valenza del centro storico. Sarebbe un peccato perderla.

**3** In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?

Riferito, per esempio, al problema della viabilità (ma non solo), credo che il modo migliore, se non l'unico, sia quello di **organizzare delle Conferenze di servizi** che coinvolgano tutte le entità del territorio che possono essere interessate a queste attività. A volte il campanilismo può trattenere le amministrazioni dal gestire in maniera unitaria e concorde queste attività, però le

Conferenze di servizi sono lo strumento più adatto. Per viabilità intendo anche i trasporti. Per esempio, la metropolitana leggera è opportuno che venga realizzata di concerto con tutte le unità del territorio. Uno strumento di questo tipo, se realizzato e utilizzato efficacemente, può essere veramente di aiuto alla parziale risoluzione del problema della viabilità stessa. Quindi, quando dico viabilità voglio dire anche mobilità.

Agire insieme è indispensabile. È un problema generale. Del resto, per esempio, se la statale all'uscita di Quartucciu è sempre intasata, non è certo per "colpa" di Quartucciu.

**4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

Se il sottoscritto venisse convocato ad una Conferenza di servizi (in senso lato) parteciperebbe volentieri. Potrei apportare il mio contributo, delle idee. Noi, come centri commerciali, abbiamo avuto da sempre un rapporto diretto, rispettoso e cordiale con le varie amministrazioni che si sono succedute quindi l'interazione c'è. Però se l'interazione deve essere allargata ad altre problematiche del territorio e quindi ad altre amministrazioni in queste ipotetiche Conferenze di servizi per discutere di problemi che riguardano tutti, personalmente avrei piacere a partecipare. Un esempio banale: vicino ai nostri centri commerciali, c'è un **canale** che se pensato, organizzato e realizzato in modo interessante, potrebbe essere **un accesso al Parco**, diretto, dall'acqua. È un'idea utopica, forse, ma dalle utopie possono nascere idee serie. Non coinvolgerebbe solo Quartucciu, per questo sottolineo la difficoltà di agire singolarmente.

**5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

Sempre rimanendo all'interno di queste ipotetiche Conferenze di servizi, coinvolgerei sicuramente le amministrazioni e, a seconda del tema, esponenti del territorio ed esponenti delle entità che hanno competenza giuridica ad attuare determinati progetti e che possono valutare e capire se certe cose possono essere fatte e in che modo.

**6 Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?  
Quartucciu città/territorio antico e moderno con criterio**

Sicuramente è territorio da salvaguardare. Quartucciu è un comune comunque molto grande. Ha un centro storico molto antico e delle valenze archeologiche rilevanti, penso alla necropoli. La storia, l'antico, è da salvaguardare e del resto mi sembra che ci sia già un certo interesse in questo senso. Senza dimenticare però il moderno che incombe e quasi travolge. Antico e moderno vanno bene, ma con criterio.

## Quartucciu il centro della seconda città

I corsivi sono interventi dell'attuale sindaco di Quartucciu, presente durante l'incontro.

**1 Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?**

**E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu "interessante" anche per chi non vive e non opera qui?**

Non ci sono elementi fortemente caratterizzanti, soprattutto in riferimento al contesto territoriale che comprende Quartucciu e i centri vicini. Noi conosciamo bene le differenze tra Quartucciu e i centri dell'hinterland ma per un visitatore non sono differenze evidentemente chiare e nette. E forse quelle che per noi sono comunque differenze, col tempo sono diventate sfumature più legate al passato che al presente.

Io penso quindi che il punto cruciale sia quello di caratterizzarsi come zona, come aerea, più che come singolo paese. Certo, il teatro fa parte della nostra tradizione ma una tradizione teatrale c'era anche a Quartu e a Selargius. A Sinnai invece non c'era, ma loro hanno saputo crearsela e hanno costruito un teatro.

Quindi anche se non ci sono elementi forti che caratterizzano Quartucciu, dei punti di forza si possono sempre creare.

**2 In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?**

Una strategia potrebbe essere quella di creare un **asse della cultura** dalla Piazza di Chiesa di Selargius fino alla piazza convento (Chiesa di Sant'Agata – di fronte all'Upim) di Quartu. Un asse attrezzato culturalmente che acquisterebbe un peso anche per Cagliari. In questo asse, ad oggi, ci sono le Fornaci **Maxia** (che sono già in progetto come centro culturale per Quartu), il nostro Museo, il teatro di Selargius, ma anche altri spazi come l'orto delle Palme. Per non parlare degli spazi ancora liberi e delle possibilità di utilizzarli per attività di questo genere.

In questo asse, ci sono le attività commerciali, che evidentemente chiudono proprio quando iniziano le attività culturali (l'incastro degli orari è perfetto). I luoghi di svago serale adiacenti a luoghi di commercio: è una soluzione ottimale per i parcheggi.

L'asse della cultura sarebbe un asse riconoscibile e attrezzandolo anche questo territorio diventerebbe città. Si offrirebbero dei servizi che si integrerebbero con altri servizi offerti da Cagliari.

Sulla scia di questa iniziativa, si potrebbe continuare a investire in cultura e formazione. Nella nostra scuola di Quartucciu avrebbero voluto fare un Liceo artistico: sarebbe una buona cosa, si potrebbe fare e il suo inserimento all'interno di quest'asse costituirebbe un valore aggiunto. E poi ci sono molti spazi vuoti, come già detto, che vanno lasciati liberi e usati per attività di questo genere.

Anche le attività commerciali possono ritrovare un ruolo importante: prima della comparsa dei grandi centri commerciali, quello che sto individuando come asse della cultura era un'importante via del commercio.

*E infatti in passato, in Via Rosselli c'era anche la passeggiata.*

E poi c'è da credere che in futuro si userà meno la macchina quindi quell'asse diventerebbe ancora più importante.

**3 In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?**

Investendo sulla cultura, per esempio, come ho detto.

Dobbiamo salvarci dal diventare periferia di Cagliari.



Noi possiamo fare da ponte tra Selargius e Quartu, del resto siamo nel mezzo. Dove possibile, sarebbe ancora bene salvaguardare delle distanze tra gli abitati, a favore dell'identità. Cooperando, dobbiamo offrire alternative a quanto offerto da Cagliari. Possiamo diventare la seconda città.

Sempre in riferimento a quanto detto prima e al teatro, penso che anche solo con **un teatro da 150 posti**, avremmo avuto un peso diverso, sia come paese che come gruppo (gli Olata).

*A Selargius stanno ultimando un teatro, pensato proprio per ospitare i lavori dei gruppi teatrali è un teatro di 400 posti; al confine con Quartucciu. Per Selargius è sovradimensionato, si potrebbe pensare di gestirlo congiuntamente.*

Senza dubbio: sarebbe bene per questo teatro aprirsi al territorio. Solo così può pensare di lavorare lungo tutto il corso dell'anno (o quasi): rivolgendosi agli abitanti della zona e non solo a quelli di Selargius.

*Costruire un teatro a Quartucciu potrebbe essere una contrapposizione sterile.*

E infatti noi possiamo pensare di **offrire spazi all'aperto più grandi**, dividendoci i compiti tra Comuni. Oppure creare comunque degli spazi al chiuso, **un piccolo teatro**, da un centinaio di posti, evitando quindi un inutile doppione. Uno spazio del genere per spettacoli di un certo tipo, anche di nicchia; spettacoli che comunque non attirano un grande numero di spettatori ma platee definite. Un teatro di cento posti non è un doppione e servirebbe anche come sala prove e scuola di teatro. L'**intrattenimento teatrale con i bambini** (l'abbiamo fatto negli anni scorsi) avrebbe un altro rilievo, un altro spessore e altre possibilità. Un teatro piccolo, spartano, non costoso da punto di vista gestionale.

#### **4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

Noi come gruppo teatrale potremmo fare una **scuola di teatro** legato alla realtà, all'identità e alla cultura sarda. Ci sono molte scuole di teatro ma non come la nostra, legata a questi valori. Abbiamo creato un modo di fare teatro più nostro e in questo settore abbiamo una certa esperienza.

#### **5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

#### **6 Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?**

**Quartucciu il centro della seconda città**

## Quartucciu, città che vive nel presente, pensando al futuro, senza dimenticare il passato

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu "interessante" anche per chi non vive e non opera qui?

Pur trovandosi a poca distanza da Cagliari, Quartucciu ha tenuto una sua connotazione paesana con una mentalità completamente diversa da quella cittadina; tra l'altro questa è una delle motivazioni che ci ha spinto a chiedere l'autonomia da Cagliari (ottenuta nel 1983).

Gli elementi che ci permettono di distinguerci sono tanti.

Penso al tipo di rapporto che esiste tra le gente. Da noi esiste ancora il rapporto di vicinato, magari non più come un tempo, però tra vicini c'è sempre una certa solidarietà che in altre realtà è andata a scomparire. È uno degli aspetti positivi. Rischiamo di perdere questo tipo di collegamento sociale per via del nuovo tipo di costruzioni che sono state realizzate e che minano il rapporto tra cittadini.

Ancora; abbiamo un vasto territorio agricolo, che è stato in gran parte abbandonato, così come abbiamo diverse realtà di carattere artigianale (falegnami, addetti all'edilizia, piastrellisti, muratori...) alle quali bisognerebbe dare maggiore visibilità. Per esempio, si è parlato tante volte di dare un marchio, una denominazione d'origine, al pane di Quartucciu, che è rinomato in tutto il Campidano, ma ancora non è stato fatto niente. Abbiamo qualche azienda agricola e si parla di creare delle fattorie didattiche, un'iniziativa che potrebbe valorizzare il territorio.

Parlando di sviluppo turistico, noi abbiamo delle importanti risorse archeologiche: bisognerebbe creare un **circuito archeologico** che possa attrarre i visitatori. Si può pensare di **cooperare** con i Comuni vicini, anch'essi ricchi di reperti archeologici: Sinnai, Selargius, Quartu, Maracalagonis, Settimo... tutti insieme si può lavorare per convogliare parte del flusso turistico dalle coste verso l'interno.

Del resto, spazi per grosse industrie non ci sono.

Abbiamo perso occasioni importanti negli anni '80, quando lo Stato e la Regione davano finanziamenti a pioggia per realizzare iniziative di vario tipo. Non sufficientemente accorti o non sufficientemente uniti, non siamo riusciti a realizzare iniziative e infrastrutture che oggi tornerebbero utili.

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è - secondo lei - la linea strategica da seguire per il futuro della città?

Ci sono dei settori chiave: artigianato, turismo (come ho già detto) e, con moderazione, l'edilizia. Dobbiamo evitare la cementificazione massiccia. Il territorio è una risorsa non ripetibile, una volta consumato è automaticamente perso. Una delle mie più grosse riserve sulla costruzione dei nuovi quartieri è legata alla considerazione che, mettendo sul mercato tutte quelle aree contemporaneamente, abbiamo perso quella che poteva essere una "riserva" per il futuro di Quartucciu. Indubbiamente lo sviluppo edilizio ha degli aspetti e delle ricadute positive, ma si rischia che un domani, esaurite le aree edificabili, i cittadini di Quartucciu debbano cercare altrove i terreni per costruire le proprie abitazioni.

È indispensabile quindi una programmazione che pensi anche al domani.

**3** In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?

Ad esempio, il piano regolatore prevede che nel Centro storico venga dato spazio a quelle piccole imprese artigianali che portano avanti attività non invasive. Sono imprese che servono a rivitalizzare il Centro storico; è una buona iniziativa e quindi penso sia il caso di procedere

nell'individuare i punti in cui possano trovare collocazione queste imprese. Fermo restando che attività più invasive troveranno spazio nelle aree, peraltro già individuate, oltre la ss 554.

L'amministrazione deve poi insistere sullo sviluppo turistico. Non abbiamo spiagge quindi si tratta di utilizzare le nostre risorse di carattere archeologico, valorizzare sia quelle scoperte più recentemente che quelle che già abbiamo.

Un'altra possibilità è nel campo dell'**istruzione**. Quartucciu non ha scuole superiori. Anni fa, l'istituto agrario ha lasciato Cagliari e, cercando una nuova sede, è finito ad Elmas mentre Quartucciu poteva essere una valida alternativa.

Un'altra possibilità, sempre nello stesso ambito, ci è stata data dall'Istituto Cettolini, che si occupa di formazione agraria. Ci avevano chiesto di mettere a disposizione una sede centrale e noi in effetti abbiamo ancora adesso degli istituti scolastici che non stiamo utilizzando (in Via Don Minzoni). Tramite un accordo con la Provincia, previa ristrutturazione, saremmo riusciti a recuperare queste strutture e a metterla a disposizione. Questa possibilità esiste ancora e l'attuale Preside continua a sollecitarci. Cettolini ha sedi in diversi centri (Villacidro, Maracalagonis) e noi, per la nostra vicinanza a Cagliari, potremmo offrire una sede centrale in una posizione veramente interessante.

Bisognerebbe inoltre mettere ordine alla viabilità, sia a quella di accesso che a quella di allontanamento dal paese. La **viabilità rurale** è abbastanza trascurata. Oggi le campagne sono abbandonate e chi le frequenta avrebbe bisogno di potersi costruire una piccola casa. Proprio perché disabitate e poco frequentate, le nostre campagne si stanno riempiendo di discariche abusive. Le nostre campagne in questo momento sono veramente malridotte. Si dovrebbe incoraggiare uno sviluppo adeguato, che non diventi alterazione o trasformazione. Penso anche ad altre iniziative (compagnia barracellare) e al più generale presidio del territorio; le possibilità sono tante.

L'apertura del nuovo parco divertimenti potrebbe essere un'occasione per valorizzare un'area del nostro territorio. Di fronte a quest'area, il Comune confinante ha realizzato una zona F (di abitazioni a carattere turistico-residenziale). Realizzare allora un'unica **zona F** di concerto con Maracalagonis (il Comune confinante), potrebbe creare possibilità economiche in termini integrati.

Il territorio va protetto, salvaguardato e migliorato, dandogli uno sviluppo coerente con quelle che sono le nostre possibilità.

Unità d'intenti e velocità nelle decisioni sono due aspetti fondamentali.

**4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

Sono trent'anni che partecipo, con incarichi diversi. Ognuno porta la sua esperienza e le cose da fare sono tante.

**5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

**Si.**

**6 Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?**

**Quartucciu città che vive nel presente, pensando al futuro, senza dimenticare il passato**

## Quartucciu la città aperta a tutti

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu "interessante" anche per chi non vive e non opera qui?

La mia esperienza è legata soprattutto alla frazione di Sant'Isidoro: sono presidente del comitato locale dei cittadini quindi ho dimestichezza con le problematiche relative alla frazione stessa. Le criticità, sempre riferite alla frazione, sono molteplici. Tanto per dirne una (che ritengo fondamentale), l'isolamento della comunità: Sant'Isidoro non è servita dal **CTM** così come avviene invece per altri centri. Noi da alcuni anni abbiamo fatto delle richieste sia all'amministrazione comunale che allo stesso CTM: tutti si interessano però la pratica non va avanti. Questa lacuna danneggia soprattutto le persone più indigenti, quelle che non hanno la macchina, anziani, disoccupati, persone che si trovano in condizioni economiche disagiate. Nonostante la gravità della situazione, non riusciamo a trovare uno sbocco per risolverla. Un'altra cosa molto importante penso sia la considerazione che si ha verso questi cittadini: a parole si è sempre disposti a fare e ad aiutare, però purtroppo i fatti raccontano altro.

Abbiamo il **Rio Piscina Nuxedda**, in località Pranu Sa Mola: questo fiume è sempre ostruito da detriti e quando piove i cittadini che abitano in quella zona non possono neanche andare alle proprie abitazioni. Abbiamo degli studi dedicati, delle promesse e addirittura dei finanziamenti della Comunità Montana per fare qualcosa che consenta l'attraversamento del fiume però la situazione è ancora questa.

Problemi e necessità sono tante e diverse: i cassonetti dei rifiuti, la sistemazione stradale, fino a poco tempo fa (e del resto non è ultimata) la rete idrica; la sistemazione e la pulitura delle reti stradali. Per arrivare qui dove abito io, a un certo punto la strada si restringe e due macchine hanno difficoltà a passare contemporaneamente senza raschiarsi. Si tratta di pulire il ciglio stradale; queste sono le cose più semplici...non ci vorrebbe molto.

Non mancano comunque elementi ed iniziative positive. Il Comune presta attenzione soprattutto nella stagione estiva ai bambini della borgata e per circa un mese viene fatta **animazione per bambini** da parte dell'assessorato alle politiche sociali. Questa attività ha avuto veramente un ottimo risultato. Questi bambini creano vita, gioia. È una cosa molto positiva.

Ancora, tra i lati positivi: le potenzialità archeologiche di Quartucciu (e qualcosa c'è anche qui) con dei siti rinomati. Si sta cercando di valorizzarli e di farli conoscere a tutti. Un altro punto di forza di Quartucciu è l'attivismo legato alle associazioni e agli enti locali volto a riproporre storia e tradizioni. La gente apprezza molto questo genere di iniziative, soprattutto i giovani sono molto interessati e coinvolti, visto che molto spesso non conoscono queste tradizioni.

Un elemento che caratterizza negativamente Quartucciu è sicuramente l'eccessiva litigiosità, la mancanza di collaborazione, il non saper proporre le cose se non in termini di "guerra": o con me o contro di me. Anche la gente che la pensa diversamente da noi, dovrebbe essere ascoltata. Non per questo si diventa nemici.

Io sono di fuori (di Cagliari) ma di dentro (vivo qui da più di trent'anni). La mia è una posizione particolare e non so dire come è vista Quartucciu da chi non vive o opera qui (del resto io non sono autoctono ma ci vivo da tanto).

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è - secondo lei - la linea strategica da seguire per il futuro della città?

Il territorio di Quartucciu è stretto dai vicini: da una parte Selargius, dall'altra Quartu e così via. L'unico territorio disponibile è questo: S. Isidoro.

L'isola amministrativa di Sant'Isidoro ha un territorio immenso: da Cruxi e Lilliu (dove c'è Diverland) fino a San Gaetano e così via. Sono 630 i cittadini che risiedono qui ma ce ne potrebbero stare alcune migliaia perché il territorio è enorme.

È questo lo sbocco di Quartucciu. L'amministrazione comunale dovrebbe avere la lungimiranza politica di capirlo.

Non è solo una questione di spazi; qui si potrebbero valorizzare diverse attività: agricoltura, artigianato, commercio e tanto altro.

Bisogna però cambiare indirizzo. Anche Diverland, una struttura molto importante (nel suo genere probabilmente la migliore in Sardegna): io sono critico quando vedo una cosa che è attorniata da strade e servizi da Terzo Mondo. Mentre si realizzava Diverland, nel contempo, andava attrezzato anche il contesto. Chi viene da fuori per stare a Diverland deve poter "vedere" anche il resto. Se noi avessimo delle zone dove poter organizzare escursioni, passeggiate a cavallo, portare la gente a vedere le aziende agricole, l'allevamento di bestiame... sarebbe un'altra cosa. **[scoprire il territorio]**

Quartucciu dovrebbe puntare su questa zona se vuole avere uno sviluppo. E qui si può fare tanto.

Del resto, questa consapevolezza comincia a farsi strada

Ci sono delle proposte alcune già in via di realizzazione. Il sindaco ci aveva proposto un'azienda didattica per far riscoprire i campi (la Fattoria Didattica); bisognerebbe procedere nella **rivisitazione del PUC** perchè qui abbiamo delle cose che sono ferme a metà. Non abbiamo un ufficio di rappresentanza del Comune, andrebbe creato un **ufficio turismo**...

Il turismo è un asse strategico da seguire, prioritariamente. La città ha un forte potenziale archeologico, qui possiamo offrire altro. Diverland è già un richiamo. Abbiamo dei campi di **equitazione**, non sufficientemente valorizzati...ci vorrebbero delle soluzioni che possano veramente incidere sull'offerta.

Attualmente, non abbiamo servizi. Si è parlato di fare un **mercato di prodotti biologici**. Bello: facciamo! Il fatto negativo, la criticità maggiore è la **burocrazia**. Prima che si decida una cosa passano decenni! È un ostacolo che non aiuta. La macchina burocratica deve essere migliorata perché così blocca tutto. Questo è uno dei problemi maggiori.

### **3 In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?**

Quanto viene organizzato a Sant'Isidoro (sagre, manifestazioni, il sabato del villaggio nel mese di luglio...) è sempre legato all'organizzazione di escursioni o a momenti conviviali in cui si mangia...

Io gradirei che fosse fatto qualcosa di culturalmente diverso. Per esempio...c'è mai stato un convegno su origini e tradizioni di Sant'Isidoro o della stessa Quartucciu, mettendo la gente di fronte alla conoscenza delle proprie origini? Questo potrebbe interessare anche i non residenti. È un esempio, di iniziative come queste se ne potrebbero fare tante.

Inoltre, bisogna **attrezzare il territorio**, metterlo in condizione di poter ricevere la gente. Con questo tipo di strade non si fa tanto: se piove sono inagibili. Bisogna quindi sistemare il territorio e dotarlo di servizi primari (ma penso anche a infrastrutture ed energia elettrica). Diverland è "bellissimo" ma il resto è terzo mondo, non funziona. I visitatori del parco acquatico non entrano qui essendo la struttura al confine nord, purtroppo o per fortuna. Se fosse stato necessario passare per il nostro territorio, probabilmente anche le nostre strade sarebbero state sistemate (le strade utili all'accesso alla struttura).

Qui ci sono frutteti, agrumeti, allevamenti. È pieno di bambini che non hanno mai visto una gallina o un coniglio...la gente verrebbe se fossimo organizzati con un ufficio turistico fatto in un certo modo, se organizzassimo escursioni....

Le cose si fanno piano piano. Quartu ha avuto gli stessi problemi con Flumini che solo col tempo è diventata la borgata che è oggi, ben organizzata, un posto ambito. Ci sono servizi. Qui non abbiamo neanche un campo da calcio per i giovani.

Cosa fanno qui questi giovani? Quando non ci sono spazi, per i giovani, si aprono voragini pericolose. Pensare ai giovani è indispensabile. La mia preoccupazione è rivolta soprattutto a loro. Non possono andare neanche al mare autonomamente (non essendoci pullman), devono avere la macchina o farsi accompagnare.

### **4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

Se non c'è la collaborazione di tutti non si riesce a far niente.

Per il Piano Strategico è fondamentale, forse è la cosa più importante, l'informazione: cosa sanno i cittadini di quello che fa il Comune?

Il Comune deve informare i cittadini di tutto quello che fa, è fondamentale, bisognerebbe pensare a un ufficio di rappresentanza o relazioni col pubblico.

Nel nostro contesto, bisognerebbe istituire un ufficio di rappresentanza del Comune qui a Sant'Isidoro, dove la gente possa informarsi. Se la burocrazia è lenta e in più non ti informa di quello che fa...

Sottolineo il fatto che, secondo me, non è una questione di malafede dei singoli: è che spesso ci si trova a operare in contesti disorganizzati, a doversi occupare di organizzazione in contesti dove di organizzato non c'è niente. Bisogna fare le cose e poi divulgarle. Sapere dove e a chi potersi rivolgere.

Non si è ancora riusciti a risolvere questo tipo di problema di base al quale non si può sfuggire.

**5** Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?

Non ci siamo noi. Mancano le associazioni dei giovani, non vedo le associazioni sportive: se non consideri lo sport, trascuri i giovani. E le associazioni sportive a Quartucciu ci sono. Penso anche al basket che a Quartucciu ha un certo seguito. Ci sono polisportive, associazioni calcistiche. Lo sport richiama la gente, tutti lo possono fare, ricchi e poveri.

**6** Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?

Quartucciu la città aperta a tutti.

## Quartucciu Capitale del teatro campidanese

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?

Gli elementi distintivi in termini positivi sono sicuramente: il desiderio della gente di partecipare a incontri e manifestazioni culturali (che infatti, se ben organizzati, raccolgono buoni risultati), la nostra centralità geografica e il nostro patrimonio archeologico-culturale.

Con riferimento al settore nel quale opero (quello culturale), le criticità sono legate ad un'eccessiva disgregazione, alla difficoltà di cooperare. E sempre tra gli elementi negativi, indicherei la mancanza di un preciso riconoscimento istituzionale: le nostre manifestazioni mancano di una certa ufficialità. Il fatto stesso che sindaco, amministratori, personalità di rilievo, non partecipino sempre attivamente a quanto organizzato, non è positivo. La loro partecipazione sarebbe sicuramente un traino importante, un invito alla popolazione perché si interessi e partecipi.

Quartucciu potrebbe assumere un ruolo culturalmente più importante, facendo leva anche sulla sua posizione geografica. Del resto, attraverso il Carrefour, siamo diventati un centro di riferimento dal punto di vista commerciale; perché non potrebbe succedere anche dal punto di vista culturale?

Ancora: a Quartucciu abbiamo un patrimonio archeologico invidiabile. Ma non vedo risposte adeguate alla valorizzazione di questo patrimonio o almeno la velocità di realizzazione di queste risposte è lenta. Un altro problema è che la maggioranza dei cittadini non ha ancora preso coscienza dell'importanza e del valore del nostro patrimonio archeologico culturale.

Visti da fuori, penso che le nostre potenzialità siano note a chi si interessa di determinate cose (cultura, archeologia...) ma allo stesso modo si percepiscono le nostre criticità: una scuola media con un elevato numero di bocciati, un individualismo esasperato, il paese di multisale e centri commerciali... La nostra immagine di centro culturale esiste solo tra gli appassionati, gli altri non ci vedono così. Rischiamo di diventare una squallida periferia.

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?

Purtroppo l'identità di Quartucciu come paese agricolo e di imprenditori edili si sta perdendo anche a causa dell'espansione degli altri paesi. Ci si annulla vicendevolmente come paesi e si diventa periferia di Cagliari.

Dovremmo diventare un tutt'uno con Quartu e Selargius e formare una fascia che si caratterizzi in quanto ad offerta culturale. Noi, trovandoci al centro, possiamo spingere per la costituzione di **un centro archeologico-culturale**, con un Museo, sale convegni (e quant'altro, del resto previsto e in corso di realizzazione) ma anche con un teatro anche se so che a Selargius ci sarà un teatro molto grande.

**3** In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?

Sicuramente è importante realizzare quanto previsto dal progetto (di qualità) e dargli una forte connotazione culturale con spazi dedicati, mostre, dibattiti, incontri e un teatro anche non ufficiale (che però inserito in un contesto tale avrebbe una visibilità importante).

È un modo per essere veramente indipendenti da Cagliari, anche culturalmente. Mettersi insieme per essere un'alternativa alla "metropoli", puntando soprattutto sulla cultura.

Il museo può dare tanto e anche noi, con la nostra storia e la nostra esperienza in materia di teatro sardo.

Ribadisco quanto già detto; bisogna rendere i cittadini di Quartucci del nostro patrimonio culturale.

**4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

Prima il teatro sardo era conosciuto come teatro dialettale (la farsa). Col nostro Salvatore Vargiu, il teatro sardo acquista un altro ruolo, abbiamo cambiato le regole del gioco. Non è più l'italiano che ride del sardo perché il sardo è rozzo e non parla bene l'italiano.

Noi abbiamo in scena la **contemporaneità**, situazioni del nostro tempo e speriamo ci sia continuità attraverso i nostri giovani perché il nostro lavoro vada avanti. Questo è un patrimonio che andrebbe preso in considerazione.

Si potrebbe costituire **un comitato culturale** di diverse tendenze (scrittori, teatranti, scultori...chiunque sia interessato alla cultura) che coordinasse l'attività culturale affidando la valutazione dei progetti culturali a questo comitato. In futuro, gli spazi culturali della zona, si potrebbe gestirli insieme.

**5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

Mi sembra ci sia tutto.

(Le associazioni veramente attive sono poche. Hanno bisogno di spazi. Ed è importante che ognuno partecipi alle attività degli altri.)

**6 Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?**

**Quartucciu** Capitale del teatro campidanese

Città "unica", centro culturale e commerciale della "seconda" città.



## Quartucciu città/territorio da scoprire

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?

Una domanda simile a questa io l'ho predisposta per un questionario rivolto a bambini e ragazzi che dovevano prepararla con i genitori.

E la risposta che ho avuto, per quanto riguarda gli aspetti positivi, è stata: centri commerciali e cinema. Mi sono cadute un po' le braccia. Per quanto riguarda gli aspetti negativi, dallo stesso questionario è emerso che Quartucciu ha perso il bello del paese (la conoscenza, i saperi, l'aiuto reciproco...) e ha preso il brutto della città (oggi si vive un po' nell'anonimato). Non do ragione ai centri commerciali (come unici aspetti positivi), mi sembra riduttivo al massimo. Sempre per quanto riguarda i lati negativi, e questo è da tenere in considerazione, è emerso un profondo senso di insicurezza, riferito ad atti di vandalismo e al poco rispetto per ciò che è pubblico. Con riferimento a chi vive in questo quartiere, ci si sente cittadini di serie B, abbandonati anche dalle istituzioni. È questo che emerge da questo quartiere e lo dico anche perché lo vivo in prima persona. Qui non c'è casa parrocchiale, non ci sono strutture per il catechismo, non ci sono strutture ricreative...niente. La parrocchia esiste oramai da 35 anni e a maggio scorso dopo 33 anni si è riusciti ad avere il terreno. Ma non abbiamo nient'altro. L'unica struttura è quella della parrocchia: tre stanzette e la vecchia Chiesa che usiamo un po' per tutto, per il coro, per la sede della Caritas, per il catechismo: tutto qui. Ed è un problema.

Chi sta fuori, non conosce Quartucciu. Si limita a conoscere i centri commerciali. Chi sa della zona archeologica di Pill' 'e Matta o di certi nostri monumenti?

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?

Io curerei prima di tutto **le piccole cose** per rendere più vivibile Quartucciu. Illuminazione, strade, non un paese diviso in due da un fiumiciattolo: abbiamo tutta quella zona che va da Via Mandas alla 554 divisa. Bisognerebbe collegare le due zone, con un ponte, visto che non si può coprire l'argine per motivi di sicurezza, però uniamo le due zone. E curiamo di più il verde, la pulizia delle strade, le vie di comunicazione.

Io potenzierei tutti i servizi alle persone, legati alle piccole cose, alla vita del cittadino. C'è malcontento generale.

Poi ci sono tante altre potenzialità: l'ambiente, le campagne, le tombe dei giganti, Pill' 'e Matta, le imprese che stanno nascendo nella zona industriale...

**3** In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?

Procederei per piccole mete e una solida programmazione. Manca una verifica seria: bisogna riconoscere quello che non va bene, per impegnarci a migliorare. È necessaria una verifica della situazione reale.

**4** Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?

Io penso che la Chiesa possa dare tanto in materia di educazione alle coscienze e rispetto degli altri e delle cose degli altri. Come Chiesa però non ho strutture, non ho niente, non ho spazi o

occasioni per farli sentire. Eppure dal catechismo all'omelia, ne approfitto per mandare dei messaggi. **Ci fosse un oratorio, un campo polivalente...sarebbe un'occasione per aggregare i ragazzi, ma anche gli adulti.**

La Chiesa può fare tanto: non solo Chiesa come religione, non è solo questo. Possiamo fare tanto, del resto tutte le opere di volontariato un tempo non esistevano: sono nate con la Chiesa, storicamente.

**5** Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografati adeguatamente la situazione attuale della città?

L'alto numero di associazioni non necessariamente testimonia fermento: molte associazioni esistono solo sulla carta. Secondo me ci sono troppe divisioni.

**6** Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?

**Quartucciu città/territorio da scoprire**

## Quartucciu città/territorio laboratorio futuro del Mediterraneo per il tardo antico

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?

Credo siano elementi di natura e forma diversa. Prima di tutto la varietà del territorio che ha un perimetro insolito con blocchi di paesaggio e di territorio distinti quindi questa varietà consente di poter pensare ad un paesaggio urbano ed extraurbano variegato. Poi la posizione in rapporto alla città maggiore (Cagliari) e qui gli aspetti possono essere elementi positivi e negativi perché si può considerare la praticità di essere (relativamente) lontani dalla città pur avendone i vantaggi, ma si può pensare anche a una periferia (come rischiano in molti comuni del circondario) che può diventare dormitorio per la città principale. E questo può essere un limite.

Per chi sta fuori dal Comune, l'analisi può essere la stessa: considerare vantaggi e svantaggi dello stare fuori dalla città maggiore avendo anche la comodità di un paese, l'ambiente fisico e l'ambiente sociale perché la convivenza delle persone in un comune è più viva e vitale, i rapporti sono più intensi, ci si conosce di più e poi si mantengono di più saperi e rapporti che in altri luoghi vengono meno. Ovviamente, dal mio punto di vista si evidenzia la possibilità di un territorio che ha ancora tanto da dire dal punto di vista archeologico e, più in generale, culturale, sia negli aspetti propriamente archeologici di quello che si conserva, sia nella memoria del passato, che si può recuperare e che può essere uno spunto per nuovi interessi nel futuro.

Ho visto nella mostra che è stata fatta l'anno scorso, che si mantengono quei saperi come l'intreccio dei cestini o certe attività artigianali che invece in altri posti vanno perdendosi; ancora, il rapporto con la terra, il fare i dolci.... Dal punto di vista archeologico esiste questo patrimonio diversificato che ora si sta un po' canalizzando verso le scoperte di maggiore interesse ma che già alcuni anni fa faceva vedere una differenza di frequentazione, nel tempo, del territorio comunale.

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?

Io credo nel **recupero della propria identità** prima di tutto cioè nella conservazione di quello che ha di forte e di positivo evitando il rischio di diventare periferia. Potenziare molto i propri caratteri distintivi e farne la linea di forza. per quanto riguarda l'archeologia ovviamente selezionare gli aspetti più importante non trascurando gli altri ovviamente ma facendone un punto di partenza verso uno sviluppo futuro. Ha tutte le caratteristiche per farlo.

**3** In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?

Io ho in mente, dal mio punto di vista, un punto di forza notevolissimo in **Pill' 'e Matta** che però deve diventare il punto di partenza e di arrivo di uno sviluppo che deve coinvolgere però tutte le altre attività. Non lo vedo slegato dalla realtà di prima e di dopo rispetto allo scavo. Però lo scavo ha dato dei risultati straordinari a livello internazionale e forse è ancora poco percepibile questo elemento, questa caratteristica così forte. In realtà quello che si sta trovando nella Necropoli, al di là del valore dei singoli oggetti, dà risposte importanti per tutta una serie di quesiti che sono stati posti dall'archeologia mediterranea in generale sulla datazione dei materiali sulle forme sugli oggetti. Quartucciu può diventare per questa scoperta insperata un **laboratorio per la tarda antichità** per tutto il Mediterraneo può diventare il punto di confronto per tutti quelli che scavano materiali analoghi ma in condizioni diverse, un laboratorio un centro di incontro e di esperienze, un punto di riferimento per tutti gli studi dei materiali della tarda antichità.

La gran parte dei materiali che si trovano analoghi a quelli che abbiamo a Pill' 'e Matta integri, provengono da scavi pluristratificati cioè non da contesti chiusi dove i materiali sono conservati così come sono stati messi dai contemporanei ma ridotti in frammenti da quello che è l'abbandono dell'oggetto dopo il suo uso. Molte volte, queste forme vengono pubblicate e studiate sulla base di un frammento d'orlo, di una decorazione di parete, al richiamo di altre realtà che hanno materiali frammentari come questi. Avere dei materiali integri, ritrovati in contesto chiuso, rende la scoperta di Quartucciu non soltanto importante ma veramente unica. Quindi chi nel resto d'Europa o del Mediterraneo più in generale, vorrà vedere certe tipologie e certe forme integre provenienti da contesto chiuso dovrà venire a Quartucciu perché forme chiuse forme integre ce ne sono in tanti luoghi ma provengono da collezioni, da ritrovamenti occasionali, in qualche raro caso anche da contesti chiusi non datati esattamente. Noi abbiamo una fortuna incredibile, un'occasione scientifica veramente insperata e irripetibile. E questo deve essere veramente un punto di forza, almeno dal punto di vista culturale e di sviluppo futuro.

**4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

Io penso si possa operare continuando sulla linea che abbiamo già avviato. Io lavoro col Comune di Quartucciu quasi ininterrottamente dal '94, dapprima con le ricerche di superficie e poi gli scavi del Nuraghe di **Nanni Arru** e con cose che per quanto interessanti (e nessuna da mettere in secondo piano), non avevano delle forze particolari. Poi è venuta Pill' 'e Matta: nel momento in cui mi sono resa conto di questa forza, ho pensato a quello che poteva essere il futuro e in quello che ho in mente (e che lo ho raccontato) spero di poter dare tutto il mio appoggio e tutta la mia collaborazione perché si realizzi. Questo è un auspicio per così dire personale; dal punto di vista formale e amministrativo, invece, la sovrintendenza affiancherà il Comune di Quartucciu come in passato per l'istituzione del Museo, le operazioni di divulgazione (scientifica e non solo) e si adopererà perché vengano percorsi tutti i passaggi che potranno consentire al Comune di avere in concessione materiali per utilizzarli in questo laboratorio specialissimo di cui prima.

**5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

Credo di sì.

Ci sono poi dei punti di questo schema che possono interagire molto facilmente tra loro. È importante la cooperazione. Per quanto ci riguarda, c'è la **divulgazione** che facciamo per le scuole ma ci saranno (spero) dei progetti più specifici. Per ora abbiamo le scuole che visitano il sito; ma potranno fare simulazioni di scavo ed essere parte attiva di questa speranza perché saranno fruitori di domani della città che si sviluppa quindi è molto importante che lo schema sia uno schema stellare e circolare insieme, in cui ci sono sì tante direttrici che si muovono ma che poi possano parlare tra di loro: riunirsi, ricomporsi, separarsi e ritrovarsi, in un dialogo continuo e costruttivo perché ci può essere il rapporto con le scuole, con gli artigiani... ci possono essere ispirazioni per produrre altro.

Ci può essere anche uno sviluppo sociale che porta anche a vendere più dolci o a fare più cestini non perché si ispirano a un futuro archeologico ma perché avranno dei fruitori più numerosi, perché la città potrà arricchirsi di nuovi stimoli che quindi produrranno nuove attività o il potenziamento di attività esistenti.

**6 Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?**

**Quartucciu città/territorio laboratorio futuro del Mediterraneo per il tardo antico**

## Quartucciu città/territorio dell'ambiente e dei rapporti umani

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu "interessante" anche per chi non vive e non opera qui?

Ritengo che il settore in cui opero mi abbia dato la possibilità di tastare il polso della situazione, conoscere il carattere degli abitanti di Quartucciu e il quadro degli elementi positivi e negativi della città. Gli elementi positivi sono a mio parere decisamente in maggioranza: alcuni elementi negativi (come certi aneddoti) si tramandano, sono gli stessi da sempre.

A Quartucciu l'accoglienza per chi viene da fuori è massima. L'ho visto anche da mio marito che non è di Quartucciu ma che è riuscito a inserirsi senza problemi. Forse per i giovani non è più così, ma prima, per esempio, se qualcuno apriva qui un'attività commerciale, venendo da fuori, veniva quasi "osannato"; se invece ad aprire l'attività era un abitante di Quartucciu, le possibilità di successo erano decisamente minori. E lo stesso discorso è applicabile allo sport.

C'è sempre stata gelosia, invidia, un antagonismo che ha portato a diverse scissioni. Si nasceva insieme poi ci si divideva. Questo è un elemento distintivo in negativo ma forse anche in positivo perché l'antagonismo può anche stimolare la competitività.

Altri aspetti positivi: ci siamo distinti nel campo dello sport e nel campo della cultura. Abbiamo sempre avuto voglia di emergere. Da questo che io chiamo il "brodo primordiale" sono uscite ottime cose. La scuola è buona, secondo me è un'ottima scuola; le società sportive si sono sempre impegnate; il volontariato (nel senso più ampio del termine) è forse l'immagine più forte e positiva del paese.

Il territorio è una grandissima risorsa. Casa Angioni è un piccolo gioiello; ma purtroppo è l'unico riferimento per il volontariato e l'associazionismo.

Abbiamo un fermento culturale molto forte, gruppi teatrali, poeti, artisti...

C'è stata una classe molto attiva, che forse ha trovato le proprie energie nella "lotta" per la conquista dell'autonomia da Cagliari.

Io credo che Quartucciu sia interessante per il fatto che la gente si dia da fare per dare molte opportunità anche per il tempo libero. Non è un paese morto. È un paese che è rimasto indietro ma in senso positivo. E l'associazionismo credo sia l'elemento fondamentale.

C'è una forte richiesta di servizi in campo culturale e Quartucciu risponde meglio di altri centri a questa domanda.

**È un paese rimasto ancora molto vivibile, a dimensione umana.** Quello che si fa, lo fanno tutti. Non è dispersivo, c'è molta comunicazione.

Io penso che un problema sia legato agli anziani: in tanti abbiamo anziani in casa. A Quartucciu, come del resto in tanti altri posti, non si ha l'abitudine di mandarli nelle case di riposo. È legato alla tradizione. Però abbiamo bisogno di aiuto. Gli anziani autosufficienti adesso hanno spazi adatti e belli ma a livello sociale ci vorrebbe un aiuto più forte per chi ne ha bisogno. L'assistenza domiciliare c'è e funziona, ma c'è bisogno di compagnia: il vicinato non è più solidale come prima, ma credo si possano trovare delle persone disponibili a dedicare un po' del proprio tempo agli altri (una sorta di **banca del tempo**).

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è - secondo lei - la linea strategica da seguire per il futuro della città?

Penso ci sia da valorizzare e fortificare la **dimensione umana** del paese. L'espansione è un fattore normale ma deve essere equilibrata. La **crescita equilibrata** è fondamentale, in modo tale che si possa dotare il paese di infrastrutture adeguate alle nuove dimensioni.

Le persone ci sono ed è la cosa più importante. Le infrastrutture vanno fatte. Fondamentale è l'ambiente, che deve avere un valore fondamentale e che penso possa essere un elemento strategico. Non possiamo mica vivere di cinema.

**3 In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?**

Penso che la chiave di volta sia il coinvolgimento di tutti quelli che si occupano del sociale. E non solo del volontariato ma anche delle scuole. Anzi, bisogna partire dalla scuola perché è da lì che vengono fuori i nuovi cittadini di Quartucciu. Bisogna pensare a un percorso che va studiato dall'inizio, dalla scuola fino al mondo del lavoro. Il Comune, i servizi sociali (l'azione deve essere plurale)...l'ambiente in cui un cittadino cresce e si forma deve essere valorizzato.

Io ho 140 bambini ed ognuno di loro è fuori dalla strada, hanno un gruppo e non è solo per fare pallavolo. La palestra ti dà uno schema di quella che sarà la vita. Stare con gli altri, seguire delle regole...Tutto questo avviene anche nella scuola, per questo è fondamentale.

Il fattore umano è importantissimo – strategico.

**4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

Quartucciu deve restare una cittadina a dimensione umana ed è questo che noi speriamo di poter fare.

Mi auguro che attraverso lo sport possiamo contribuire a formare i ragazzi come cittadini. Ma noi, come mondo dello sport, possiamo fare anche altro. Lo sport è un volano, un'opportunità, anche per altre cose: il turismo per esempio. Passaparola e visibilità è quanto può dare lo sport. Del resto, Quartucciu ha bisogno di essere conosciuta.

**5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

(Molte associazioni sono nate dopo l'ottenimento dell'autonomia. L'amministrazione ha avuto un ruolo fondamentale dando spazio e sostegno, aiutando le associazioni a venire fuori.)

**6 Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?**

**Quartucciu città/territorio** dell'ambiente e dei rapporti umani

## Quartucciu città/territorio attivo e produttivo, non dormitorio

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?

Secondo me Quartucciu gode di una posizione centrale nel territorio dell'hinterland cagliaritano. Questa centralità è un aspetto positivo (offre importanti potenzialità) ma allo stesso modo pone delle criticità in quanto ci si trova compressi tra le città di Quartu e Selargius, lo stagno di Molentargius, la statale 554, con un futuro di eventuale espansione che è problematico e tutto da decidere

Io proporrei uno sviluppo totale nella zona di **Sant'Isidoro** (che appartiene all'agro di Quartucciu) sia come numero di abitanti che come insediamenti. Poi punterei alla **riqualificazione del territorio a nord della stradale 554** cambiando anche destinazione; non rendendola solo area artigianale ma anche **zona di espansione qualificata**.

Quartucciu è avvertita dai propri abitanti più come paese che come città in espansione. Ci sentiamo compressi e quasi ci sentiamo in minoranza di fronte all'espansione di Selargius e di Quartu. Allo stesso tempo, ci troviamo molto bene, anche come qualificazione umana. L'elemento distintivo positivo è il fatto di sentirsi paese.

All'esterno siamo percepiti come una zona privilegiata perché Quartucciu è vicina a Cagliari con tutti i suoi servizi e per questo vorrebbero renderla città dormitorio, qualcosa di estremamente negativo.

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?

Anzitutto fare scelte adeguate. Riproporre soluzioni per sanare con urgenza lavori incompiuti o male realizzati; potenziare il **recupero di edifici di interesse sociale e storico**; salvare quelle costruzioni tipiche o almeno quelle più caratteristiche, incrementare l'attività archeologica che ha già dato risultati importanti; **riscoprire attività artigianali**, adeguare le zone di espansione con strutture **polivalenti di interesse socioculturale e di servizio** ed eventualmente anche di culto, con uno sguardo privilegiato al patrimonio delle nostre **Chiese antiche** per il recupero totale e per riproporle anche come mete caratteristiche per i turisti, perché in ogni paese gli edifici più belli e più antichi sono sempre le Chiese.

La linea strategica passa per il **potenziamento del centro storico**. Bisogna renderlo veramente vivibile, bello. Con strutture, servizi, strade, illuminazione, lo smantellamento dei vecchi piazzali per riproporli in modo qualificato. Bisogna non perdere la memoria degli antichi con l'eredità che abbiamo ricevuto.

**3** In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?

Direi con il **coinvolgimento** un po' di tutti, non essendo più conflittuali perché con questi conflitti che abbiamo anche a livello amministrativo si creano fratture e quello che propone uno viene distrutto dall'altro. È fondamentale la cooperazione. E l'**aggregazione culturale**. Perché io ritengo che sia proprio mancanza di cultura, informazione e di coinvolgimento del popolo.

**4** Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?

Formando e motivando le persone costituendo organismi associativi soprattutto in campo giovanile che siano però di valore poiché certamente la materia prima non manca per studiare le

linee di realizzazione più idonee. E poi un contributo di sostegno alle molteplici attività di **volontariato** che già ci sono e con il loro potenziamento. Io sono parte in causa e propongo la ristrutturazione totale dell'oratorio parrocchiale. L'ho trovato in un degrado spaventoso e ci stiamo dando da fare con contributi regionali e comunali ma vorremmo una presenza ancora più assidua perché abbiamo una presenza di ragazzi di oltre duecento iscritti. L'**oratorio** è molto stimato anche perché è al centro del paese e i ragazzi non devono costringere i genitori a ulteriori sforzi per accompagnarli e venire a riprenderli dal momento che vengono a piedi. Questo mi interessa enormemente, l'oratorio già funziona ma bisogna potenziarlo.

**5** Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?

Aggiungerei il fatto religioso, rendendo le Chiese siti di interesse sociale.

Per il resto mi sembra abbastanza adeguato.

E lavorerei più sulle **società sportive** perché molti vanno a Selargius. Bisogna potenziare e rendere attive le nostre strutture.

**6** Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?

**Quartucciu città/territorio** attivo e produttivo, non dormitorio.



## - Quartucciu citta/territorio -

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu "interessante" anche per chi non vive e non opera qui?

La caratterizzazione locale Pur essendo a due passi da Cagliari, è pur sempre un centro con la sua storia, le sue tradizioni, le sue abitudini, i suoi mestieri (perciò, arti e mestieri)

Quartucciu pur essendo a due passi da Cagliari, farà un giorno parte dell'area metropolitana di Cagliari (su questo non c'è dubbio). Il grosso errore che fu fatto con la metropolitana a cielo aperto.... adesso ci stanno tornando... vogliono fare la metropolitana... adesso è molto più difficile rifarla. Prima ce l'avevamo. Uno dei percorsi al Poetto,..., prima la strada non c'era (si concludeva all'ospedale marino). Adesso il percorso potrebbe collegare tutti gli insediamenti urbani, soprattutto tra Selargius e Monserrato,..., si parla, si dice "...dove lo metti adesso il binario se la strada non basta neanche per le strade?...". Chiaramente, essendo tre paesi, ci vuole uno sforzo, ..., è ora che i progetti li facciano insieme

La storia, l'artigianato ha costruito mezza Sardegna. La caratterizzazione era quella dei mestieri, i panificatori.. una bella industria che farei fare con delle belle confezioni, piccoli forni che però esportano tutta la loro merce in tutto il mondo...essendo il paese del pane cosa gli costa fare una mostra e vendita, nei Carrefour?

Del resto io avrei visto meglio un'altra strada che collegava i centri,..., Viale Marconi non doveva passare. (tipo Genova, ....cos'hanno fatto per salvarsi). Nel 1985 prevedevamo questo. Perciò, una volta collegati con la SS131, si poteva uscire. È tempo di finirlo quell'argine.

Quartucciu ha molto da offrire e avrei fatto un accordo con tutti i commerciali locali per inserire Carrefour,... guadagna qui, manda all'estero. Avrei salvato almeno i figli dei commercianti. Inoltre dare alternative a chi produce il pane e dolce, che si organizzino per la stessa festa del pane, si potrebbe fare lì la giornata del pane. Con la Pro Loco si potrebbe fare una cosa insieme. Basterebbero queste due cose: i dolci confezionati bene. Ne venderebbero tantissimi, soltanto lì... È l'assessorato al commercio che dovrebbe agire... Abbiamo la cittadina non beneficia dell'indotto: allora la strategia che il Comune potrebbe adottare: produciamo e vendiamo al Carrefour.

Io sono favorevolissimo alle isole pedonali. Se avessimo fatto quelle strade, non avremmo questi problemi.

Dare un impulso al recupero delle facciate (architetture tipiche) centro storico. Conoscere la storia di Quartucciu attraverso i siti archeologici, Pill' 'e Matta e gli altri. È un patrimonio inestimabile. Sviluppare il turismo culturale. Farei una scuola di interpreti e di guide turistiche facendo lavorare almeno 20 - 30 ragazzi, predisporre un corso di formazione, con la Regione Sarda, avendo il territorio così ricco di storia. Lo stesso lago era centro medioevale, notissimo sin dai tempi di Roma. Era un villaggio molto importante predisposto per tutti i lavori della lana (Sinbiritzi) di fronte ai Ginepri, l'acquedotto è lì. Era una zona considerata sacra.... Le tombe Cuccuru Linu.

La prima strada era l'attuale 125 che transitava a Su Idanu, era l'unico percorso possibile. Quartu è nel 1929 fu fatta questo riempimento dello stagno e quel pezzo che porta all'attuale è un riempimento e con i mezzi moderni tutti questi resti di Cagliari è tutta terra riportata tutta quella roba

La via Cagliari era quella dritta, attraversa l'attuale via delle Serre, ti porta verso Siniscola Santa Teresa. È tutta una storia importante. Vigneti nel campus vitanu (campo di vite) Idanu è vitanus (vitigno). Tutto questo movimento... nuove arterie viale... la strada del ponte perché il Canale di perciò s'arruga... già gli antichi avevano dato un tracciato intelligente. Poi è nata la 131 e l'attuale 131 (che chiamavamo Carlo Felice).

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?

La cultura, l'artigianato (devi fare dei corsi di formazione) e il commercio. Non devi solo saper produrre ma saper vendere. Formazione legata, poter immediatamente incidere sul profilo economico. Dare prospettive. Poi ci sono le specializzazioni. Sappi che in questo paese, se vuoi vivere e lavorare qui puoi fare questo mestiere. Come Comune, riunirei e direi "...sentite ogni anno facciamo la mostra del padre a casa Angioni", poi la gente va soprattutto a comprare. Costringete il Carrefour ad aprire uno spazio. E la gente compra. Quella è economia, diretta. E chi più del Comune può la stessa Carrefour se ne avvantaggia. Anche il prodotto nostro deve trovare spazio, è un diritto.

**3** In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?

**4** Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?

**5** Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?

**6** Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?

Quartucciu città/territorio

## Quartucciu città dalle tante risorse

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?

Io faccio parte di un'associazione culturale per cui mi sento particolarmente coinvolta in tutto ciò che ha un interesse culturale. Penso che Quartucciu abbia diverse cose da offrire e che possano interessare il visitatore. Le attrattive non mancano, sia nel centro storico che nel territorio circostante (penso alla Necropoli). La nostra associazione si occupa della **valorizzazione** di tutto ciò che fa parte **della nostra storia**. Abbiamo allestito una mostra sui particolari architettonici del centro storico (con tanto di catalogo fotografico) con un messaggio preciso: tutto ciò che fa parte del nostro passato va rivalutato, recuperato e riutilizzato anche in chiave moderna. Il messaggio va oltre la nostra realtà di Quartucciu.

C'è stato un lungo periodo in cui tutto ciò che rappresentava il passato veniva denigrato o comunque non apprezzato. Noi abbiamo avuto una bella esperienza (nella realizzazione della mostra sui particolari architettonici del centro storico) con molte persone che hanno avuto un ripensamento, anche se tardivamente, sull'importanza della valorizzazione del passato. Non sempre vecchio significa mancanza di comodità. Si tratta solo di vederlo con nuove prospettive senza rinunciare alle esigenze attuali.

Con la Necropoli abbiamo scoperto di avere una storia molto più antica di quella che pensavamo di avere; Quartucciu potrebbe cogliere questa occasione per dare una svolta al proprio sviluppo, anche culturale. Partendo dalla valorizzazione di questo centro, potrebbero esserci delle ricadute positive a lungo termine in tutti i campi.

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?

Per esempio, si potrebbero individuare degli itinerari che mettano in luce le risorse di Quartucciu. Sarebbe un modo per creare una serie di punti di interesse e un giro di attività coinvolgenti, per tutti. Del resto Quartucciu ha conosciuto negli ultimi anni uno sviluppo demografico importante, però questi nuovi quartieri sono un po' staccati dal resto del paese. È quindi indispensabile agire per ridurre la distanza tra i “quartuccesi doc” e i nuovi residenti. Si potrebbero **creare una serie di spazi (fisici e non)** perché tutti sentano di far parte di questa comunità; penso che sia un modo per riunire tutti.

**3** In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?

Penso che Quartucciu abbia bisogno soprattutto di **spazi “vivibili”**. Come spazi utilizzabili per creare dei centri d'interesse, ma anche degli spazi per la socializzazione, abbiamo solo la Casa Angioni. È l'unico e ormai Quartucciu non solo è molto grande ma ci sono anche molte associazioni, molti movimenti e c'è molta voglia di fare e di collaborare. A noi è già capitato di collaborare con altre associazioni e il limite della mancanza di spazi lo sentiamo un po' tutti. Noi abbiamo la nostra sede ma gli spazi per svolgere delle attività pubbliche sono eccessivamente limitati e questo è troppo riduttivo per un centro che ha superato i dodici mila abitanti.

La **scuola in via Don Minzoni** è completamente abbandonata e in disuso. Nella **scuola di via Dante** però dovrebbero aver risolto i problemi di sicurezza e si diceva che l'avrebbero data alle associazioni di volontariato. È importante, perché la buona volontà non basta e scontrarsi troppo a lungo con questo genere di difficoltà è logorante. Mi rendo conto che si tratta di investimenti importanti a livello economico ma avere a disposizione solo lo spazio di Casa Angioni (che è un ottimo spazio) non basta.

A parte questo, c'è poi da pensare a un miglioramento generale dei servizi per il cittadino, penso ai trasporti e ai collegamenti, che oggi sono insufficienti e inadeguati. Chi deve utilizzare i mezzi pubblici si trova spesso in difficoltà.

La mia vuole essere una visione d'insieme. Si tratta di un progetto che ne fa nascere altri: sono più cose che concorrono insieme a migliorare la qualità della vita.

**4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

Nei nostri progetti c'è sempre l'obiettivo di creare qualcosa (anche solo mandare un messaggio) che parte con noi e che poi si sviluppa nel contatto con gli altri; portiamo avanti iniziative che abbiano delle ricadute all'esterno e che promuovano altre cose ancora. Quindi è importante muoverci tra associazioni e lavorare insieme per toccare più interessi possibili e risvegliare l'entusiasmo per il proprio paese. È anche un'opera di sensibilizzazione. In questo senso, a me sembra che ci sia stata già una crescita negli ultimi anni anche da parte dei cittadini e delle associazioni. I tempi sono maturi. Noi da soli possiamo fare poco: noi proponiamo, ma se poi non abbiamo la possibilità di metterli in essere, restano solo idee. È anche una questione economica ma non solo: la nostra associazione si autofinanzia, quello che ci porta a fare è l'entusiasmo. Crediamo in certi valori e non ci arrendiamo all'idea che Quartucciu non possa avere un certo sviluppo.

**5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

Mi sembra un elenco esaustivo.

**6 Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?**

**Quartucciu città dalle tante risorse**

Le risorse ci sono, bisogna utilizzarle meglio.

## Quartucciu città aperta alla gente che arriva

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?

### *Elementi positivi*

I siti archeologici, per i quali è necessario lavorare sulla **organizzazione della fruizione**, cercando di integrarla con le altre risorse ed opportunità presenti sul territorio.

La posizione strategica del territorio di Quartucciu, punto di passaggio sia per chi proviene dalla S.S. 125 che per chi arriva da Cagliari; tale qualità rende Quartucciu potenzialmente disponibile alla costruzione di un'economia turistica fondata sul principio di integrazione e corrispondenza tra le risorse presenti.

### *Elementi negativi*

Quartucciu è una realtà chiusa. Nonostante un gran numero di associazioni e gruppi operanti sul territorio comunale nei settori della cultura e del sociale, la maggior parte di queste attrae quasi esclusivamente abitanti del centro con una netta prevalenza per gli anziani. Si rileva invece un disinteresse diffuso da parte dei giovani, che appaiono sempre meno coinvolti nelle iniziative della città e sempre più attratti da modelli consumistici e comportamenti omologanti, anche favoriti dalla presenza del vicino centro commerciale.

Si rivela in generale la mancanza di un senso collettivo, di una consapevolezza e responsabilità nei confronti delle risorse e dei servizi del territorio, da cui la conseguente assenza di motivazione a prendersene cura. L'allontanamento dei giovani dal territorio è forse da attribuire alla carenza di servizi e strutture di attrazione e aggregazione e soprattutto alle modalità di gestione di quelle esistenti che risultano inadeguate a rispondere alle esigenze di un'utenza in continuo cambiamento: l'offerta e l'organizzazione delle strutture sportive, per esempio, non risulta particolarmente attrattiva.

### *Luoghi e risorse distintivi*

I siti archeologici con particolare rilievo per la necropoli di Pill' 'e Matta e la Tomba dei giganti a San Pietro Paradiso.

L'attiva produzione in campo artistico e culturale che valorizza le tradizioni e le risorse locali (umane prima di tutto). Per esempio le iniziative di promozione e trasferimento di alcune pratiche con il coinvolgimento degli anziani (mostra del pane e del dolce, l'unica in tutto il Campidano).

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?

La **valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale** di Quartucciu attraverso una organizzazione strutturata delle molteplici energie disponibili al cambiamento, rappresenta un volano che può guidare verso il miglioramento della qualità della vita. È il mezzo per promuovere il **turismo**, attrarre e trattenere i flussi di passaggio, ma soprattutto per ricreare una maggiore coesione e generare nuove forme di corrispondenza tra i soggetti del territorio con cui costruire modi alternativi di governo del territorio.

**3** In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?

Riorganizzazione del servizio di gestione dei beni e delle risorse locali attraverso il recupero di alcuni spazi, figure e competenze della città. La **creazione di un sistema** che gestisca in maniera

integrata la promozione, la fruizione, la cura potrebbe aprire possibilità di crescita economica e culturale (nuove competenze, nuove occupazioni, nuove opportunità imprenditoriali...).

L'azione delle associazioni potrebbe favorire la diffusione e il radicamento dei nuovi principi organizzativi ma solo attraverso un rafforzamento delle relazioni e della comunicazione tra i diversi gruppi nell'intento di partecipare insieme al percorso di sviluppo.

Per fare ciò, oltre a "lavorare sulle persone", è necessario **creare i luoghi fisici** nei quali rendere possibile l'incontro e il confronto. Il centro urbano possiede numerosi spazi che opportunamente riqualificati potrebbero assolvere efficacemente a questa funzione.

**4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

L'attività portata avanti dai molti gruppi organizzati operanti sul territorio offre già un significativo contributo al processo di recupero, valorizzazione e trasferimento dei saperi, e di supporto ad alcuni bisogni della città e dei suoi abitanti.

Il rapporto di fiducia che molti dei gruppi impegnati sul territorio hanno instaurato con alcune fasce della popolazione residente, può favorire l'inclusione e il coinvolgimento di alcuni soggetti chiave (soprattutto anziani) nel processo di trasferimento del sapere e delle tradizioni stimolando la **creazione o il rafforzamento di relazioni** tra le diverse generazioni e proponendo forme alternative di gestione di alcuni processi della città (attraverso il confronto e lo scambio tra diverse figure, l'inclusione e la valorizzazione di soggetti più deboli generalmente emarginati dalle pratiche della città).

**5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritiene fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

Mancano le associazioni sportive

**6 Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?**

**Quartucciu città aperta alla gente che arriva**

## Quartucciu città del futuro nel rispetto del passato

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?

### *Elementi positivi*

La grande ricchezza costituita dal patrimonio storico-archeologico e ambientale e dalle numerose energie operanti nel campo del sociale e della cultura (ci si riferisce in particolare alle iniziative promosse dall'Amministrazione comunale e dalle tante associazioni culturali atte a valorizzare il territorio e le sue tradizioni, e che in alcuni casi contribuiscono a delineare possibili strade di sviluppo futuro).

L'aumentata opportunità occupazionale derivata verosimilmente dalla creazione degli insediamenti commerciali sul territorio comunale.

### *Elementi negativi*

Quest'ultimo elemento incide anche sul piano educativo e sociale contribuendo ad alimentare un certo processo di degrado che investe specialmente i giovani: “Quartucciu ha sempre assorbito i miti negativi della grande città (Cagliari), i ragazzi troppo spesso sono attratti da aspetti pseudoconsumistici”.

### *Luoghi e risorse distintivi*

i siti archeologici con particolare rilievo per la necropoli di Pill' 'e Matta, l'attiva produzione in campo artistico e culturale portata avanti da alcuni soggetti che assumono rilievo a livello locale e anche all'esterno (es. Teatro Olata).

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?

Si individuano due binari con cui condurre il processo di trasformazione: **cultura e consumo**.

Da un lato la valorizzazione delle numerose risorse del territorio al fine di costruire una nuova immagine della città che sia di richiamo in primo luogo per gli abitanti, favorendo un maggiore senso di identità e appartenenza, e poi per le popolazioni esterne (popolazioni che gravitano nell'area vasta di Cagliari e turisti), favorendo lo sviluppo di un'economia turistica che promuova forme integrate di utilizzo di beni ed energie locali presenti.

D'altra parte, si prende atto dell'esistenza delle nuove strutture commerciali e di intrattenimento che costituiscono un altro elemento attrattivo forte e che il piano dovrebbe non può trascurare cercando di individuare modalità che consentano di valorizzare le opportunità offerte dalla presenza di tali insediamenti soprattutto in termini di sbocchi occupazionali.

**3** In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?

Si ritiene che la strategia possa avere successo solo se si stabiliscono dei rapporti di sinergia tra le diverse componenti e i diversi attori del territorio - “tutte le forze devono concorrere”- così da svolgere **un'azione di sviluppo realmente condivisa** e giungere all'individuazione di obiettivi che siano della maggior parte delle persone. La componente partecipativa dell'attività di piano è considerata dunque fondamentale al fine di ottenere buoni esiti.

**4** Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?

Un contributo è rappresentato dall'adesione e la collaborazione attiva di insegnanti e studenti alle iniziative volte al migliorare la città a cominciare dalla partecipazione attiva mostrata già in fase di individuazione delle linee strategiche e formulazione di ipotesi di azioni con cui perseguire tali obiettivi.

In questo senso, la scuola media Ippolito Nievo può contare su un consolidato corpo insegnante che costituisce una risorsa rilevante, per la profonda conoscenza del contesto e della realtà sociale maturata in tanti anni di lavoro a Quartucciu, e per l'interesse e l'entusiasmo che regolarmente manifesta per le iniziative rivolte alla crescita della città e per la fiducia che ripone nel ruolo che le nuove generazioni possono svolgere. I giovani studenti infatti possono fornire un prezioso contributo alla formulazione di idee sul futuro della proprio territorio, per la grande creatività che li contraddistingue, e possono in questo modo acquisire una maggiore consapevolezza del proprio territorio di appartenenza, sviluppando anche un più forte senso di partecipazione alla vita pubblica.

In questo modo la scuola fornisce un contributo operativo al perseguimento degli obiettivi del piano strategico, ma soprattutto svolge una vera azione educativa contribuendo a soddisfare le necessità della comunità in cui opera.

**5** Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritiene fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?

Si riconoscono molti dei soggetti indicati sulla mappa e si sottolinea il ruolo di riferimento che in particolare alcune associazioni e gruppi organizzati rivestono per la società locale (Quarto Josso, Pro Loco, Teatro Olata, Amici Monsignor Piras...); ma si ribadisce la necessità di costruire delle sinergie tra le diverse attività al fine di rafforzare l'immagine della città di Quartucciu sotto il profilo della cultura e così da dare maggiore visibilità alle risorse e alle iniziative intraprese in questo settore.

**6** Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?

**Quartucciu città del futuro nel rispetto del passato**

Costruire una città che sappia recepire ciò che nel frattempo è cambiato ma che legghi a questo il rispetto di ciò che è stato il passato traendo impulso da questo per valorizzarlo e per potersi proiettare nel futuro.



## Quartucciu la storia è vicina

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?

### *Elementi negativi*

Scarso senso di solidarietà e disponibilità a collaborare da parte degli abitanti.

Il recente arrivo di nuove popolazioni prive di senso di attaccamento al centro e che vivono Quartucciu come città dormitorio facendo riferimento a Cagliari e Quartu per il resto delle pratiche quotidiane, ha contribuito all'affievolirsi della dimensione pubblica e collettiva, ritenuta invece essenziale per l'avvio di un processo di miglioramento del territorio.

L'apertura del grande centro commerciale e di intrattenimento in prossimità della città ha provocato la crisi delle piccole attività locali.

### *Elementi positivi*

Le stesse strutture della grande distribuzione commerciale hanno tuttavia creato alcune opportunità occupazionali soprattutto per i giovani.

Esiste una discreta varietà dell'offerta produttiva: le produzioni artigianali e enogastronomiche locali, la vivace attività culturale ad opera delle numerose associazioni e del Teatro Olata, le attività produttive dei comparti industriale ed artigianale presenti sulla 554.

Le prospettive di sviluppo aperte dalla recente scoperta del sito archeologico di Pill' 'e Matta come la creazione di un sistema museale e l'avvio di attività associate alla valorizzazione turistica del territorio e

La **posizione baricentrica** rispetto al mare e all'entroterra, insieme alla condizione di buona accessibilità garantita dalle infrastrutture viarie, rendono Quartucciu un contesto particolarmente favorevole allo sviluppo di un'economia turistica che combini le risorse **della natura e della storia** con le spinte innovative di alcune attività operanti già da tempo sul territorio.

### *Luoghi e risorse distintivi*

Il sistema di zone umide, la campagna storica, il patrimonio archeologico.

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?

“La cultura deve diventare un fiore all'occhiello”

**Puntare sulla cultura** in una prospettiva di integrazione tra le differenti dimensioni, risorse, progetti locali.

La posizione di Quartucciu al centro tra il sistema costiero e quello dell'interno (si pensi anche al Parco dei 7 Fratelli) rende realizzabile la creazione di circuiti turistici integrati. Inoltre la prossimità e il facile collegamento con Cagliari, in particolare con l'infrastruttura portuale, offre la possibilità di inserire Quartucciu nei programmi del turismo crocieristico.

Affinché lo sviluppo di un'economia del turismo culturale possa generare concrete ricadute sul territorio, è necessario adottare un approccio integrato che associ la fruizione delle risorse ambientali e culturali con le attività presenti sul territorio, sia quelle legate alla tradizione e alla storia dei luoghi, sia quelle che apportano innovazione nei prodotti e nelle modalità di conduzione dei cicli produttivi.

Esiste, infatti, un **tessuto di piccole e medie imprese operanti** nei diversi settori (dall'agricoltura, all'artigianato, alle produzioni industriali attente alla qualità dell'ambiente) che, se operanti in maniera coordinata, favorirebbero un funzionamento più efficiente del territorio, contribuendo a rigenerarne l'identità e ad innalzarne l'attrattività e la visibilità (diventando un esempio di organizzazione trasferibile in altri contesti).

In particolare la presenza di un **comparto industriale con alcune attività produttive sensibili al rispetto dell'ambiente** (aziende operanti nel settore dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti - reflui, scarti dell'edilizia....) e di imprese vocate alla ricerca, costituisce una possibilità concreta da cui partire per intraprendere un cammino in questa direzione.

Inoltre la costituzione di un polo tecnologico dedicato alla ricerca applicata alimenterebbe la produzione di nuovi flussi di popolazioni che usufruirebbero delle risorse e dei servizi ricettivi.

### **3 In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?**

Riorganizzazione integrata del territorio.

Occorre potenziare e migliorare l'offerta ricettiva, sostenendo l'iniziativa privata (per esempio attraverso l'offerta di opportunità agli investitori) e le forme di collaborazione tra questa e il settore pubblico. Ma soprattutto è necessario favorire l'innalzamento della qualità dei servizi arricchendo le competenze degli operatori di questo settore. Un requisito essenziale è l'adeguamento delle modalità di conduzione delle attività alle esigenze della contemporaneità, avvalendosi delle novità offerte dal progresso culturale e dall'innovazione tecnologica.

Un primo passo deve essere **l'introduzione delle nuove tecnologie** (automatizzazione dei processi di gestione, creazione di siti internet, utilizzo della realtà virtuale) nell'organizzazione della fruizione dei siti archeologici e ambientali, delle iniziative promosse dalle associazioni culturali e dei servizi offerti dalle diverse organizzazioni operanti nel sociale (es. Siti internet che confluiscono sul sito ufficiale del Comune).

Un altro aspetto consiste nell'incoraggiare l'azione coordinata di questi soggetti, definendo modalità, anche innovative, per l'interazione.

### **4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

### **5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

Mancano i Lions Club Quartucciu

### **6 Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?**

Quartucciu la storia è vicina

## Quartucciu città/territorio in movimento

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?

### *Elementi negativi*

La recente crescita del numero di abitanti non accompagnata da un adeguamento della dotazione di servizi e delle infrastrutture.

La scarsa disponibilità e le rare occasioni di comunicazione tra popolazioni residenti (essenzialmente riconducibili a due gruppi: i cittadini storici e i nuovi residenti) “ci sono due blocchi poco comunicanti che si ignorano: i quartuccesi doc che sono concentrati sulla difesa intransigente delle tradizioni locali e i nuovi residenti che si rivolgono alla città per tutti i servizi ritenendola più efficiente del piccolo comune” e che vivono Quartucciu come città dormitorio.

La localizzazione dei grandi centri commerciali ha portato in molti casi alla chiusura delle piccole attività locali impoverendo la città e riducendo le occasioni per la costruzione di relazioni sociali.

### *Elementi positivi*

La disponibilità al cambiamento e all’ascolto manifestati dall’amministrazione comunale e dalle associazioni anche in occasione del processo di pianificazione strategica segnalano una tensione del comune verso il miglioramento della condizione attuale.

La ricca attività promossa dalle organizzazioni operanti sul territorio ed impegnate nei settori culturale e sociale. In particolare, l’organizzazione di eventi e mostre può costituire elemento di richiamo e di interesse per il territorio esterno anche se occorre un ampliamento delle tematiche ad aspetti e questioni di respiro più ampio.

### *Luoghi e risorse distintivi*

Il grande patrimonio culturale e storico-archeologico del territorio (le solide tradizioni popolari, i siti archeologici con particolare rilievo per la necropoli di Pill’ ‘e Matta) e il ricco sistema ambientale a partire da Parco del Molentargius.

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?

Emerge la necessità di **adeguare l’intero sistema infrastrutturale** (reti viarie, idrica, elettrica, sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, servizi alla persona) alle nuove esigenze derivanti dalle trasformazioni che hanno investito recentemente la realtà insediativa di Quartucciu.

La **cultura e l’ambiente** costituiscono i settori principali su cui convogliare l’attenzione e le energie trasformative volte a rafforzare l’identità di Quartucciu e a favorirne una maggiore apertura all’esterno.

Tale processo parte dalla valorizzazione delle risorse ambientali e storico archeologiche del territorio per arricchirsi di elementi nuovi specie in termini di modalità alternative di gestione delle principali risorse e processi urbani.

Il miglioramento del territorio passa attraverso un più efficiente funzionamento della macchina amministrativa. A questo fine uno sforzo considerevole deve essere dedicato dall’Amministrazione al raggiungimento di alcuni requisiti ritenuti essenziali: il raggiungimento di maggiore coesione e coordinamento interno, il rafforzamento del dialogo con i cittadini atto a garantire una costante consapevolezza della realtà urbana, la capacità di superare le logiche dei diversi gruppi politici nel nome del perseguimento di un “bene comune”.

**3** In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?

Il processo di rinnovamento può partire dalla valorizzazione dei caratteri distintivi del territorio (in particolare il patrimonio storico archeologico e la ricca attività dei movimenti culturali locali impegnati nella salvaguardia delle tradizioni) per arricchirsi ed integrarsi con nuove attività ed iniziative capaci sia di introdurre innovazione e qualità nelle pratiche quotidiane dei residenti sia di attrarre flussi esterni attivando nuovi ordini di relazioni con il contesto sovralocale.

In questo senso l'adozione di una logica di rete con i comuni limitrofi per la gestione e la valorizzazione delle risorse del territorio appare una strategia efficace a fronte della consapevolezza che "da soli non si va da nessuna parte".

La necessità di un'azione di orientamento e di coordinamento delle azioni future è fortemente legata alla costruzione di **sinergie tra gli attori territoriali**. L'attuale dispersione delle energie presenti sul territorio di Quartucciu (si pensi per esempio alle molteplici ma isolate iniziative promosse dalle associazioni del territorio), può essere affrontata attraverso la creazione di una struttura di coordinamento che favorisca l'individuazione di principi ed obiettivi condivisi e la convergenza delle diverse attività ed iniziative sulle stesse direttrici complessive.

La costruzione di queste corrispondenze riconosce come protagonisti principali l'Amministrazione comunale, le scuole, le associazioni e come strumento fondamentale lo svolgimento di una costante e chiara comunicazione sia interna al sistema che rivolta all'esterno. In particolare la scuola ha la possibilità di favorire l'avvicinamento tra le differenti componenti sociali del territorio, concorrendo in questo modo alla costruzione di un senso di cittadinanza.

**4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

L'opportunità di stabilire un contatto con la realtà sociale locale consente alla scuola di assumere un ruolo importante nel processo di rigenerazione urbana. Poiché compito della scuola è quello di "formare cittadini", il contributo maggiore si esprime sotto il profilo dell'educazione e sensibilizzazione ai valori del territorio e conseguentemente della costruzione di una maggiore consapevolezza urbana. In particolare l'aspetto più rilevante è dato dal fatto che la **scuola può fare da tramite tra il territorio e le opportunità che esso offre, favorendo l'avvicinamento e il dialogo tra risorse attualmente distanti tra loro**. In questo senso è considerata importante la collaborazione con l'amministrazione comunale, ma anche con gli altri soggetti del territorio promotori di iniziative di valorizzazione ed innovazione degli aspetti distintivi di Quartucciu.

**5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

Mancano le associazioni sportive e il circolo dei Lions

**6 Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?**

**Quartucciu città/territorio in movimento**

## Quartucciu: Uniti si può migliorare

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?

### *Elementi negativi*

Scarso senso di solidarietà e disponibilità a collaborare da parte degli abitanti

Recente arrivo di nuove popolazioni prive di senso di attaccamento al centro e che vivono Quartucciu come città dormitorio, facendo riferimento a Cagliari e Quartu per il resto delle pratiche quotidiane.

L'apertura del grande centro commerciale e di intrattenimento in prossimità della città ha provocato la crisi delle piccole attività locali.

### *Elementi positivi*

Forte senso di attaccamento alle **radici, al passato, alle tradizioni, alle consuetudini**.

Il senso di armonia e rispetto reciproco riscontrabile ancora nella dimensione del vicinato, della parrocchia, dei gruppi organizzati (azione cattolica, teatro locale, scuola cantorum)

L'attività e le iniziative dei molteplici ambienti culturali della città i quali tuttavia operano in maniera autonoma ed indipendente senza un adeguato coordinamento.

### *Luoghi e risorse distintivi*

Sant'Isidoro già storicamente area produttiva e per il tempo libero e lo svago (“ci andavano in villeggiatura i Savoia”)

Stagno di Molentargius

le aree archeologiche in territorio comunale

Cuccuru Linu

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?

“alla base di tutto, ... per realizzare il miglioramento della vivibilità, della situazione socioeconomica,... prima di ogni altra cosa vedo la **cultura**, e le risorse del territorio”

L'innalzamento della qualità della vita passa attraverso la riscoperta e valorizzazione della cultura. Lo sviluppo futuro del territorio riconosce come potenzialità attraverso le risorse ed i valori del territorio e delinea le modalità attraverso cui favorirne la riscoperta, la valorizzazione, l'innovazione in maniera che le nuove generazioni lo facciano proprio.

“Cultura, tradizioni, da tramandare alle nuove generazioni facendole rivivere come patrimonio da valorizzare sotto il profilo turistico e della conoscenza”.

**3** In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?

Operare una maggiore sensibilizzazione dei cittadini e dei soggetti del territorio sui **problemi ambientali** (degrado del fiume e pericolo di alluvioni) e sul funzionamento del sistema di cui Quartucciu fa parte con articolare enfasi sulle ricadute che le diverse scelte di **organizzazione degli usi** producono sul sistema ambientale.

È necessario acquisire una visione di area vasta per evitare di concentrare a valle (a Quartucciu) i problemi generati dall'intero sistema.

Un qualsiasi processo di rinnovamento finalizzato ad un miglioramento delle condizioni di vita richiede come fondamentale prerequisito l'esistenza di una reale **volontà di cambiamento da parte della città**.

Una prima importante azione dovrà essere rivolta in questa direzione e riconosce il ruolo guida dell'amministrazione, che dovrà impegnarsi ad accompagnare Quartucciu verso l'individuazione di idee condivise, verso il raggiungimento di una unità d'intenti.

Concentrare le risorse e le energie sulla costruzione di un progetto integrato e strutturato di promozione e valorizzazione del ricco patrimonio culturale che combini risorse del passato e del presente. Un progetto pluriennale, proiettato nel tempo, "capace di coinvolgere la gente" per il quale sarà fondamentale creare occasioni e momenti di incontro e confronto tra i diversi soggetti operanti nei diversi settori.

Mettere insieme le iniziative presenti sul territorio ed arricchirle con elementi innovativi

Lavorare al fine di sviluppare un senso di bene comune, dell'unione, del valore della collaborazione per il miglioramento delle condizioni socioeconomiche e culturali della città

Cambiare il volto di Quartucciu attraverso il recupero di alcune aree presenti in ambito urbano, alcune delle quali anche con valore storico, oggi diventate marginali (per es. piazza Dante, piazza san Biagio) da riorganizzare per la creazione di nuovi luoghi di ritrovo tramite interventi di recupero dell'edificato e l'introduzione di nuove attività e servizi di intrattenimento e utilità per i cittadini ma che costituiscano anche motivo di attrazione per l'esterno (teatro, attività commerciali e di ristoro, ecc.).

#### **4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

Una consistente porzione della popolazione di Quartucciu è composta da **anziani** e ciò pone in primo piano la necessità di predisporre **strutture e servizi** capaci di rispondere alle diverse esigenze di questi abitanti.

Alcune associazioni che da anni approfondono impegno in campo sociale e culturale possono fornire un concreto ed importante contributo nella costruzione di un programma di assistenza rivolto agli anziani (non esiste ancora un servizio organizzato adeguatamente); tale azione opportunamente coordinata dagli enti e i settori competenti potrebbe contare a Quartucciu della collaborazione di tali gruppi per esempio nella conduzione di una casa di accoglienza per anziani che offra assistenza e che eroghi anche alcuni servizi sociali (presidi sanitari di base per visite specialistiche, specie geriatriche)

Lo stesso ambiente potrebbe costituire un prezioso serbatoio di risorse ai fini della valorizzazione e trasmissione delle tradizioni (per esempio attraverso il coinvolgimento degli anziani nella promozione e trasmissione alle nuove generazioni dei saperi e delle memorie in modo da avviare un reale processo di recupero e rielaborazione in chiave contemporanea)

Favorire, anche attraverso la collaborazione dell'amministrazione comunale, la creazione di collaborazioni e sinergie tra le diverse associazioni impegnate nei settori culturale e sociale prediligendo forme di coordinamento basate sull'auto organizzazione (costituzione di una federazione di tutte le associazioni).

Valorizzazione delle produzioni locali: agricoltura, artigianato incoraggiando le forme di imprenditoria locale: costituzione di cooperative e consorzi.

Creare un piccolo mercato nel quale vendere i prodotti locali del settore ortofrutticolo, dolci pane, olio (buona parte dell'olio del Campidano è prodotta a Quartucciu)

#### **5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritieni fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

Mancano i Lions Club Quartucciu

#### **6 Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?**

**Quartucciu:** Uniti si può migliorare.

Trovare la voglia di lavorare insieme per migliorare e costruire un futuro migliore.

**Quartucciu città/territorio (un paese) che ha una sua identità e una sua storia che devono avere un ruolo in chi ne determina il futuro.**

**1** Secondo lei, quali sono gli elementi distintivi (in termini positivi e negativi), che identificano oggi la città di Quartucciu agli occhi dei suoi abitanti?

**E quali concorrono maggiormente a rendere la città di Quartucciu “interessante” anche per chi non vive e non opera qui?**

#### *Elementi positivi*

Il ricco patrimonio di beni culturali e ambientali presenti sul territorio.

La presenza di una categoria di individui che per propria scelta (e non perchè attratti dal costo più basso degli immobili) decide di risiedere nel centro storico, attratta dal patrimonio edilizio di pregio e dal desiderio di riscoprire la dimensione sociale del rapporto con gli altri.

“I nuovi abitanti del centro storico, si stanno amalgamando, risultano inseriti nel contesto sociale, ..... fanno vicinato. [...] il loro interesse si manifesta per esempio attraverso la cura con cui sono stati ristrutturati alcuni vecchi edifici, e la ricerca di un rapporto con la gente, con gli spazi del quotidiano”.

#### *Elementi negativi*

un aspetto problematico di cui tener conto è la separazione tra il centro storico e le nuove aree di espansione (a carattere tendenzialmente monofunzionale con prevalenza per le destinazioni residenziale, commerciale e produttiva). Si tratta di due realtà urbanistiche e geografiche differenti, che non dialogano. Da un lato il centro storico abitato dai “quartuccesi doc” ancora fortemente attaccati alle tradizioni, alla cultura, e ai luoghi fisici della propria città a cui è attribuito un forte significato simbolico. Dall’altro lato “la periferia” che si caratterizza per la presenza di nuove residenze destinate prevalentemente a popolazioni provenienti dall’esterno e per l’esistenza del grande complesso commerciale e di intrattenimento “Le Vele”, che esercita un forte condizionamento sull’immagine di Quartucciu sia agli occhi degli abitanti (in particolare dei giovani) sia agli occhi delle popolazioni provenienti dall’area vasta di Cagliari.

Ne deriva una discrasia tra le popolazioni residenti (“i quartuccesi doc” nel centro storico e i nuovi abitanti, “quartuccesi acquisiti”, nelle aree di recente espansione) responsabile dell’assenza di dialogo per la costruzione condivisa delle scelte di trasformazione futura della città.

Un altro elemento negativo strettamente collegato alla situazione precedente è la mancanza di momenti pubblici di confronto che alimenta la perdita del senso di responsabilità nei confronti del territorio abitato e che ha portato ad un notevole degrado ambientale, ravvisabile tanto in ambito urbano che nel territorio esterno: il senso di abbandono che caratterizza la campagna e certe parti della città, il degrado di molte strade, le inefficienze del sistema della viabilità sotto il profilo della sicurezza (per es. il pericolo di molti attraversamenti), del controllo e della gestione dei flussi di traffico.

#### *Luoghi e risorse distintivi*

L’ambito agricolo rurale di Sant’Isidoro, il sistema ambientale dei Sette Fratelli, il Lago Simbirizzi, il sistema umido del Molentargius, insieme al patrimonio storico archeologico (dalla necropoli di Pill’ ‘e Mata alla Tomba dei giganti, a San Pietro Paradiso, ecc.)

l’attiva produzione in campo artistico e culturale portata avanti da alcuni soggetti che assumono rilievo a livello locale e anche all’esterno (es. Teatro Olata)

**2** In vista della predisposizione del Piano strategico Quartucciu 2016, qual è – secondo lei – la linea strategica da seguire per il futuro della città?

L'organizzazione futura della città di Quartucciu viene definita a partire dalla valorizzazione e riorganizzazione dei beni culturali e ambientali e delle energie di rinnovamento presenti sul territorio.

Un primo passo potrebbe essere il processo di rigenerazione del centro storico rivolto a salvaguardarne e recuperarne, anche in chiave innovativa, i caratteri distintivi, (la qualità degli spazi fisici, le tradizioni, i rapporti di vicinato).

Il processo di recupero della memoria storica, per esempio potrebbe cominciare con il reinserimento della vecchia toponomastica.

### **3 In che modo potrebbe essere percorsa questa linea, questo asse strategico?**

Occorre superare la visione parziale e troppo tecnica di certi approcci al progetto, puntando su interventi di ampio respiro, che non risultino relegati ad ambiti ristretti, settoriali, ma che tengano conto delle implicazioni che le azioni generano sull'ambiente, sulla società, sulla vivibilità del centro.

Al fine di avviare un processo di rinnovamento della città attraverso la cultura, l'inclusione del sapere locale appare fondamentale.

Ma altrettanto importante è l'inclusione dei soggetti territoriali nel processo di definizione delle scelte trasformative.

Il piano strategico è in questo senso uno strumento fondamentale per la creazione di condizioni di vita migliori, poiché favorisce la costruzione condivisa del futuro della città.

### **4 Che contributo crede di poter dare – e cosa pensa potrebbero fare le persone o la categoria che rappresenta – per percorrere la linea strategica che lei ha immaginato?**

Al fine di poter condurre in maniera più consapevole ed efficace il processo di rinnovamento del territorio appare utile il contributo offerto dalla ricostruzione storica delle vicende del territorio. In questo senso gli archivi costituiscono una fonte ricchissima di informazioni che aiutano a rintracciare l'identità della città e i suoi caratteri invariati, favorendo la definizione di linee d'azione che pur rispondendo alle recenti tendenze della città garantiscano continuità con il passato.

### **5 Questo (vedi allegato) è uno schema che rappresenta una possibile struttura dei portatori di interesse della realtà socio-territoriale ed economica attuale di Quartucciu. Ritiene fotografi adeguatamente la situazione attuale della città?**

### **6 Per concludere, volendo sintetizzare con uno slogan la sua immagine futura della città, come completerebbe questa frase?**

Quartucciu città/territorio (un paese) che ha una sua identità e una sua storia che devono avere un ruolo in chi ne determina il futuro.